IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 175. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 26 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Teoria e pratica

L'attitudine dell'Opposizione costituzionale alla nostra Camera è qualche cosa di ben curioso. Quando l'estrema sinistra ricorre a mezzi violenti per creare imbarazzi all'azione parlamentare, gli oppositori costituzionali visibilmente non vi partecipano, ma ne gioiscono. Certo nulla fanno per contribuire a toglierli.

Difatti essi deplorano, a parole, l'ostruzionismo, ma i loro giornali s'industriano ad attenuare la responsabilità degli ostruzionisti, e taluni cercano perfino di giustificarli, accusando naturalmente il Ministero di averlo provocato colla discussione dei provvedimenti politici — diguisachè la nuova teoria sarebbe questa, che quando un Ministero sente il dovere e la maggioranza, che lo sorregge, riconosce la necessità, di presentare un dato provvedimento nell'interesse della cosa pubblica, il Governo deve rinunziarvi, sol perchè dieci faziosi minacciano di ricorrere all'ostruzionismo.

Questa è la teoria degli oppositori.

Difatti, mentre essi deplorano l'ostruzionismo, quando si tratta di ricorrere a mezzi efficaci per combatterlo, si rifiutano di adottarli, colla scusa che violano i regolamenti e le consuetudini. Se poi il Governo ricorre ad un atto di energia per uscire da questo circolo vizioso, senza ledere le prerogative parlamentari, com'è il caso del recente decreto-legge, allora si sollevano le pregiudiziali, s'invocano i dogmi e i canoni costituzionali e dicono che il ministero doveva cercare qualunque rimedio, non mai quello.

Quale sia però questo altro rimedio per far cessare uno spettacolo che demolisce le istituzioni parlamentari nella coscienza del paese, essi non lo dicono, perchè non lo sanno e non lo sanno, perchè non c'è.

Il ministero, dicono adesso, doveva colla maggioranza, tentare qualunque atto di violenza, piuttosto di ricorrere a quello cui è ricorso, dopo aver tollerato per 20 giorni la farsa più indecente.

E quali, di grazia, sarebbero questi atti di violenza, ai quali avrebbe dovuto ricorrere prima di decidersi al decreto-legge, che dà 22 giorni di tempo alla Camera per deliberare?

Prendiamo un momento la cronistoria del Parlamento austriaco in caso, non identico, simile.

26 nov. Continuando nella Camera l'ostruzionismo e i tumulti, la Presidenza chiama la polizia, che, dopo una lotta, corpo a corpo, espelle i deputati socialisti, Wolf (capo dei radicali tedeschi) ed altri 15 deputati di sinistra. Altri conflitti presso l'Università tra guardie e studenti; e la sera i conflitti si moltiplicano in tutta Vienna, a Gratz e in altre città.

27 nov. Nuove dimostrazioni e tumulti; alla Camera gli espulsi vogliono rientrare; la lotta si ripete ed è impossibile aprire la seduta. Lueger, a nome degli antisemiti, che avevano finora appoggiato il Governo, dichiara di non poter approvare il nuovo Regolamento imposto colla violenza e di non poter rispondere dell'ordine pubblico a Vienna.

A Vienna e Gratz conflitti sanguinosi con la pubblica forza.

28 nov. L'Imperatore proroga la Camera.

Sono forse questi gli atti di violenza, ai quali avrebbe dovuto ricorrere il Ministero Pelloux, anzichè adottare il decreto legge che non offende affatto la prerogativa parlamentare, essendo atto sospensivo e non risolutivo?

Se non che dalla calma completa, anzi dalla soddisfazione, con la quale il popolo italiano ha accolto il decreto-legge, che tanto contrasta con quanto avvenne in Austria, gli oppositori, meno aberrati, traggono un'altra deduzione e dicono: se questo paese è così agnello — per non dir coniglio — che non si ribella affatto di fronte ad una specie di colpo di Stato, non è questa una prova della nessuna necessità dei provvedimenti politici?

E' una prova sì, ma in favore della risoluzione adottata dal governo per liberare la Camera dall'oppressione dei faziosi, che le impediscono di discutere e deliberare i provvedimenti.

Bastan poche parole a dimostrarlo.

Siccome la grande maggioranza del paese, senza tante analisi, capisce che i provvedimenti proposti tendono ad armare il governo di mezzi legali e più efficaci per tener testa all'azione e alla propaganda dei partiti sovversivi, che mira naturalmente a rovesciare le istituzioni ed a turbare il paese (vedi fatti di maggio) e per questo li approva, è naturale che essa approvi altresì il rimedio al quale il Ministero ha dovuto ricorrere, contro l'ostruzionismo, per riuscire all'attuazione dei provvedimenti.

Parliamoci chiaro. Tranne quattro giornalisti, col buon Cocuccioni alla testa, che temono di veder aggravate le condizioni della stampa coi nuovi provvedimenti, mentre questi migliorano *notevolmente* la legge vigente sulla stampa, nessuno in Italia si è agitato e si agita pei progetti politici, nella stessa guisa che nessuno vede nel decreto-legge, unico mezzo per far uscire la Camera da una situazione miseranda e indecorosa, alcuna offesa al Parlamento, alcuna diminuzione delle garanzie statutarie.

Politica e Diplomazia

Parigi, 25, ore 12,40. — Da Bruxelles si annuncia che la Camera dei Rappresentanti inizierà il 4 luglio la discussione della riforma elettorale.

In previsione di tumulti, le milizie sono chiamate sotto le armi pel 3 luglio. Ai comandanti furono impartiti ordini severissimi pel mantenimento dell'ordine; alle truppe saranno distribuite cartuccie di corta portata come si usano in caso di dimostrazioni.

Le truppe staranno sotto le armi nelle ore in cui il progetto si discute alla Camera. Dalla provincia sono stati mandati a Bruxelles moltissimi gendarmi.

Vienna, 25, ore 14,10. — L'Imperatore è pienamente ristabilito ed ha ricevuto in udienza il conte Thun ed altre personalità politiche.

Berlino, 25, ore 12,10. — Da Washington telegrafano che l'ambasciatore tedesco Holeben, il quale parte quanto prima per Berlino in congedo, ha visitato il Segretario di Stato. Le relazioni tra i due Governi sono soddisfacentissime.

I negoziati pel nuovo trattato di commercio sono stati aggiornati a verso la fine d'autunno, l'esito dipende moltissimo dalla deliberazione del *Reichstag* circa la visita delle carni (suine) americane all'entrata in Germania.

Morte di un cardinale

(S) **Falkenau,** 25 — Il cardinale **Schönborn**, arcivescovo di Praga, è morto la scorsa notte qui, in seguito a pneumonite.

Schönborn Francesco di Paola dei conti di Schönborn era nato a Praga il 24 gennaio 1844. Dopo che fu ordinato sacerdote diventò canonico della Metropolitana e quindi rettore del seminario e prelato domestico del Papa.

Il 28 settembre 1883 fu preconizzato vescovo di Budweis e il 27 luglio 1885 occupò la sede di Praga.

Nel Concistoro del 24 maggio 1889 il Papa lo creò e pubblicò cardinale dal titolo dei SS. Giovanni e Paolo.

PARLAMENTI ESTERI

Rumania.

(S) **Bucarest,** 24 — Il Parlamento è stato aperto con un Messaggio reale.

Il Messaggio dice che i lavori legislativi comincieranno nella prossima sessione ordinaria, essendo l'attuale sessione straordinaria destinata alla verifica dei mandati elettorali.

Il Messaggio rileva quindi che il raccolto è compromesso in varie parti del Regno ed annunzia che il Governo proporrà nella presente sessione i provvedimenti richiesti dallo stato attuale dell'agricoltura.

Infine il Messaggio constata che le relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli ed esprime la speranza che la Conferenza internazionale dell'Aja aumenterà vieppiù le garanzie di pace.

Il nuovo Ministero francese.

(S) **Parigi,** 25 — I ministri, riuniti all'Eliseo, hanno concretato il testo della Dichiarazione che il governo farà domani al Parlamento.

La Dichiarazione ministeriale sarà brevissima. Essa si limiterà ad annunciare che il gabinetto non ha altra ambizione che applicare l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati il 12 giugno e spiegherà in quali condizioni esso spera di raggiungere lo scopo. La Dichiarazione non conterrà alcuna altra promessa.

Bertrand, Procuratore generale della Repubblica, e Feuilloley, Procuratore della Repubblica, sono stati chiamati ad altre funzioni.

Il generale Hartschmid è trasferito a Reims ed il colonnello Saxce a Poitiers.

E' stata aperta un'inchiesta circa il tenente colonnello Coubertin, il quale verrà cambiato di Corpo.

×

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18 — I radicali e i socialisti sembrano riavvicinarsi al Ministero, temendo che una crisi ministeriale possa produrne un'altra più delicata.

Rimangono inflessibili nell'opposizione i gruppi di Méline, di destra e dei nazionalisti, che dispongono in tutto di circa 200 voti.

Il numero degli astensionisti forma un'incognita pericolosa.

Il *Journal des Debats* osteggia le influenze socialiste entrate nel governo.

Il *Temps* le scusa colle necessità dell'ora presente.

I provvedimenti politici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 12,50. — La *Nat. Zeit.* commentando la situazione parlamentare in Italia e la promulgazione del decreto legge pei provvedimenti politici, dice che i radicali ed i socialisti — ibridi alleati dei clericali — mascherano la loro impotenza comportandosi come ossessi alla Camera.

Se i liberali moderati si valessero dell'ostruzionismo contro i radicali ne deriverebbero l'anarchia e la Dittatura e così verrebbe dato il colpo di grazia al parlamentarismo.

Approvando la repressione dei fatti del maggio dell'anno scorso, il paese e la Camera hanno dimostrato che non intendono che pochi politicanti di mestiere perturbino l'ordine e la tranquillità.

×

Parigi, 24, ore 18,35. — Il *Temps*, a proposito dei provvedimenti politici, dice che l'atto del Ministero Pelloux era inevitabile vista la situazione parlamentare in Italia e spera che non avrà conseguenze gravi.

Il *Journal des Débats* dice il decreto-legge era pienamente giustificato e crede che nessuno potrà farne rimprovero all'on. Pelloux.

I progetti urgenti

Continuiamo l'esame sommario dei progetti che dall'ostruzionismo sono minacciati di non approdare alla riva, durante questo scorcio della sessione, malgrado la loro indiscutibile utilità e, per taluni, la loro evidente urgenza.

Le cattive condizioni finanziarie di molti dei comuni italiani giustamente richiamarono l'attenzione del legislatore, il quale, dopo lungo studio e, diciamo anche, dopo lungo esitare, statuì che lo Stato dovesse venire in loro aiuto.

La legge dell'aprile 1898 autorizza, infatti, entro certi confini, l'intervento dello Stato a favore degli enti comunali e provinciali carichi di debiti ad alto interesse, onde possano alleggerire il peso che grava per il servizio di questi debiti il loro bilancio passivo.

Ma, all'atto pratico, si è veduto essere troppe le limitazioni colle quali si è vincolato l'esercizio di questa facoltà, di guisa che la legge non ha dato fin qui i frutti, che se ne attendevano, nè potrebbe darli in avvenire.

Questa la ragione d'essere del nuovo progetto, che sta dinanzi alla Camera allo stato di relazione e che si propone, in sostanza, di integrare la legge del 1898, ammettendo a fruire dei suoi beneficii taluni enti, oberati per ragioni anteriori al 1898, che se ne erano trovati esclusi dalle sue rigide disposizioni.

Ma la legge, agevolando a cotesti enti i mezzi di procacciar denari, non ha compiuto l'opera propria.

Lo Stato — acconciamente e saviamente nota il relatore on. Franchetti — ha prima di tutto l'obbligo di provvedere affinchè la sistemazione, che egli facilita, sia definitiva e comprenda l'intero passivo dell'ente oberato. Egli deve in secondo luogo impedire che nuove imprudenze riconducano all'insolvenza gli enti che ora si salvano con mezzi, i quali hanno la sola loro scusa in una necessità penosa.

Parte degli enti sovvenuti hanno pessime tradizioni amministrative trasmesse da una generazione all'altra di amministratori, ancora vive in taluni, ed in altri cessate, ma non senza pericolo di rinascere con l'incentivo dei denari procurati con relativa facilità, e del margine offerto a maggiori spese per la riduzione della somma occorrente al servizio dei loro debiti. E' vero che la legge del 1898 impone i fini, per i quali si deve adoperare cotesto margine, cioè il pareggio e consolidamento del bilancio, o la riduzione di talune tasse. Ma quale garanzia havvi che l'ente abbandonato a sè stesso manterrà poi i provvedimenti presi sotto l'occhio del Governo, mentre riscuoterà il prestito? Nessuna. Ora lo Stato ha, non il diritto, ma il dovere di procurare questa garanzia e di procurarla efficace.

Egli, dopo che già sono impegnate con i prestiti contratti tutte le entrate impegnabili, ha obbligo di eliminare ogni rischio di nuove prodigalità, che aggravando i contribuenti, consumando le risorse indispensabili ai servizii pubblici, lo pongano nell'alternativa o di veder mancare all'ente le condizioni stesse di vita amministrativa, o di dovergli dare i fondi occorrenti per pagar l'ammontare degli interessi, pur garantiti con i mezzi consentiti dalla presente legge e dalle sue congeneri.

D'altra parte, sotto l'aspetto morale, non può lo Stato fornire ad amministrazioni locali mezzi per amministrare, mentre l'esperienza del passato dà fondato motivo di temere che non saranno bene adoperati, se non protegge in pari tempo così i contribuenti che ne dipendono, come il credito ed il decoro dell'intero paese dalle conseguenze di siffatta mala amministrazione.

Ond'è che, di comune accordo, il governo e la maggioranza della Commissione hanno compilato alcuni articoli aggiuntivi al disegno di legge ministeriale, pei quali si costituisce una magistratura amministrativa, che possa dare garanzia di competenza tecnica e di indipendenza dalle eventuali pressioni di interessi locali e di illegittime influenze parlamentari, ed a questa magistratura si affida la tutela di quegli enti che, essendo debitori della sezione autonoma, sono insolventi od hanno una quantità di debiti tale da costituire una violazione dell'articolo 163 della legge comunale e provinciale. Cotesta magistratura, con una preventiva sistemazione amministrativa e finanziaria assicura, per gli enti oberati una base giuridica certa alle trattative con i creditori; e per tutti gli altri una garanzia ai contribuenti contro il rinnovarsi degli effetti di una amministrazione inabile od imprudente.

Il fatto prova pur troppo che la tutela stabilita dalle leggi vigenti non è abbastanza efficace e che occorre un organo più solido nella sua compagine, più energico e più pronto nella sua azione.

Già da lungo tempo è entrata nella coscienza pubblica la convinzione che non a tutti gli enti locali in Italia è adattata la medesima misura, la medesima forma di vigilanza e di tutela. Ma ogni provvedimento diretto a stabilire differenze è stato sempre impedito dalla impossibilità di escogitare *a priori* una caratteristica che con criterio equo e sano distinguesse coloro cui abbisognano questi maggiori vincoli.

Ora questa caratteristica viene offerta dall'opera stessa degli enti. L'avere essi compromesso le proprie finanze, malgrado le precauzioni delle leggi vigenti, dimostra che queste non bastano per loro. Nè varrebbe obiettare che ciò dipende dall'essere queste leggi male applicate. La loro applicazione è uguale per gli enti in buone condizioni come per quelli che sono o vanno in rovina. E se le leggi sono imperfettamente applicate, è ufficio del legislatore di ricercare i motivi per i quali è inefficace l'opera di coloro che devono applicarle, e di eliminarli nel limite del possibile.

Definiti così gli obietti del disegno di legge, ci resterebbe a dire delle sue singole disposizioni; ma questa analisi rimandiamo a momento più opportuno, a quando, cioè, il progetto sarà per venire alla discussione della Camera — se pure vi verrà —, cosa che auguriamo sinceramente, sebbene con fiducia molto limitata.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Diamo il consueto riassunto del nostro commercio internazionale dal 1 gennaio al 31 maggio:

	Importazione 1899	Importazione Differenza sul 1898	Esportazione 1899	Esportazione Differenza sul 1898
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	17823924	— 2782457	60290976	+ 1001801
Coloniali tabac.	23051237	+ 3574447	2519784	— 1297611
Prodotti chimici medicinali	28027668	+ 2704442	18315464	+ 876293
Colori, generi per tinta e concia	14125808	+ 3067882	5087847	+ 586787
Canapa, lino	9692541	— 1761613	25137463	+ 3747930
Cotone	6586560	— 1312039	22131078	+ 6707967
Lana, crino, peli	30848132	+ 4847869	7146187	+ 2018648
Seta	38991924	+18577133	170696529	+15833098
Legno e paglia	23319308	+ 5961339	18907662	— 4541248
Carta e libri	7673630	+ 2195167	5742885	+ 1332060
Pelli	24331557	+ 4061762	12926934	+ 2722138
Minerali, metalli e loro lavori	82327022	+17119069	17928947	— 2282196
Pietre, terre e cristalli ecc.	83885048	+19751257	36728137	+ 1583663
Cereali, farine, paste	83017189	—65989923	47862348	+ 2993585
Animali e spoglie di animali	40295341	+ 2614037	66443798	+11110579
Oggetti diversi	10505719	+ 2131832	12350739	+ 1460221
Totale	604081619	+ 14793504	529586778	+43853720

Come risulta da queste cifre si è venuto anche più accentuando il movimento delle nostre esportazioni per effetto specialmente della seta, dei manufatti di cotone, e dei prodotti animali in genere fra cui uova, burro e formaggio.

Riserbandoci di esaminare partitamente questi singoli risultati alla fine del semestre, notiamo intanto che la importazione è pressochè sulle cifre dell'anno scorso in tutte le categorie, fatta eccezione naturalmente dei cereali.

Ma dacchè siamo a parlare del nostro commercio ne prendiamo occasione per rilevare alcune osservazioni del "Sole" che ci vengono messe sott'occhio a proposito del nostro commercio con la Francia, tenendo a base la statistica speciale del commercio italo-francese, quale è data dalle dogane francesi.

Le cifre di questa statistica non dimostrerebbero, secondo il giornale milanese, nessuna vitalità nei commerci dei due paesi, che si possa attribuire al nuovo trattato.

La Francia vi ha mandato quest'anno, nei cinque mesi gennaio-maggio, per 71 milioni di merci in aumento di 16 sul 1898; ma l'aumento è dovuto quasi esclusivamente alle materie prime seriche, colle quali il trattato non entra assolutamente.

L'Italia, alla sua volta, avrebbe mandato in Francia per 66 milioni di lire contro 61 nello stesso periodo 1898, ma anche questo aumento di esportazioni è dovuto a 2000 tonnellate in più di canapa greggia, a minerali di zinco, a lana in massa, a penne greggie, e ad altri articoli che non hanno attinenza cogli effetti della nuova convenzione.

Abbiamo guadagnato qualche centinaio di mille lire nelle uova, nel formaggio e nel burro; ma bisogna considerare che questi erano commerci in via di sviluppo anche negli anni precedenti, quando vigevano tuttavia i dazi di guerra; quindi l'aumento di quest'anno, che è in relazione a quello già verificatosi nel 1898 in confronto al 1897, nulla depone in favore del nuovo trattato.

Però un miglioramento vi ha nei vini, di cui abbiamo venduto in Francia 11,500 ettolitri contro 8000 nel 1898; questa cifra segna la statistica francese; la nostra ci dà invece una cifra molto maggiore e cioè 19,030 ettolitri contro 11,619 nel 1898.

E' un discreto principio che promette bene per la fine d'anno, perchè si assicura che quest'anno la Francia aumenterà considerevolmente le sue importazioni di vino in generale.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa, non mi faccio il merito di averlo previsto, ha presentato gli stessi caratteri della precedente e cioè grande incertezza, maggior depressione e più viva agitazione, senza alterare per altro il fondo generale del mercato, abbastanza ben massicciato per resistere a queste scosse ondulatorie e sussultorie, determinate da cause transitorie.

Difatti la settimana è cominciata con grossi realizzi in rendita spagnuola e con forti vendite di valori minerari da Londra. Siccome in questi due gruppi di valori è impegnata fortemente la speculazione, il malumore e la nervosità si sono estesi a tutto il mercato.

Si aggiunga che, a Berlino specialmente, il mercato monetario si trova nuovamente alle strette, tantochè la Banca Imperiale ha dovuto rialzare lo sconto, ciò che ha contribuito naturalmente alle oscillazioni.

Frattanto in Francia, dopo varii tentativi non riusciti, si è formato il nuovo ministero Waldeck-Rousseau, e siccome la sua formazione, sebbene il capo sia un valente uomo di Stato, è a tinta radicale, naturalmente la borsa di Parigi non lo ha salutato con molta gioia ed anche questo ha contribuito a rendere l'atmosfera più pesante.

Riassumendo, l'indirizzo generale è assai incerto; ma questa incertezza che si risolve nel produrre oscillazioni, depressioni e riprese momentanee, non può modificare il fondo del mercato ed ha carattere transitorio, sicchè, come dicevo l'altra volta, fino al 15 luglio, ossia a liquidazione semestrale compiuta, è difficile che si riprenda un indirizzo deciso.

La situazione politica internazionale è sempre tale da non destare alcuna preoccupazione: piuttosto la situazione monetaria presenta qualche difficoltà, perchè le grandi banche si armano in vista delle maggiori esigenze e dei forti bisogni per la imminente liquidazione di giugno.

Il mercato nostro non si è risentito molto dei marosi del mercato estero, tranne per la rendita, che fu piuttosto debole, anche in vista delle men buone previsioni dei raccolti in qualche regione.

I valori sono stati alquanto attivi, senza forti oscillazioni, e la settimana si è chiusa aggiungendone uno nuovo, quello dei *Forni elettrici* di Foligno, emesso all'*amichevole* dalla Casa Manzi di Roma con sistema americano, giacchè, mentre si sottoscrivevano al prezzo amichevole di 150 le azioni da 100 lire, in borsa si negoziavano a 180.

I fortunati sottoscrittori non avevano che da telefonare per guadagnare 30 lire.

Saranno bei sistemi questi premi del 50 e dell'80 0[0, prima che sia attivata una nuova industria, ma trattandosi di elettricità è naturale che ogni giorno venga fuori qualche sistema nuovo ed anche sorprendente.

Mercato inglese.

	17 giugno	24 giugno
Consolidato	108 11[16	107 13[16
Italiano	95 1[4	94 3[4
Turca	22 15[16	22 5[8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra che, in causa di importazioni di oro e del ritorno di numerario dalla circolazione, la riserva è aumentata di 449,000 sterline ed è di 20,926,000 sterline; la proporzione agli impegni è pure salita di 1 punto al 42 1[2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno al 2 3[8 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato francese.

	17 giugno	24 giugno
3 0[0 francese	101.30	101.—
3 1[2 id.	102.67	102.20
Italiano	96.15	95.70
Spagnuolo	64.10	63.35
Rendita turca	23.10	22.85

Banca di Francia	22 giugno	*Differenza dal 15 giugno*
Riserva oro	1.872.067.924	+ 17.640.191
Id. argento	1.222.340.190	+ 3,221.399
Portafogli	627.272.550	— 30.697.386
Anticipazioni	439.224.699	+ 1,668.918
Conti correnti	488.392.931	+ 38.612.132
Id. col Tesoro	190.154.046	+ 38.560.753
Circolazione	3.696,750.595	— 52.982.970

Mercato italiano.

	17 giugno	24 giugno
Rendita 4 1[2 0[0	112.75	112.80
Rendita 5 0[0	102.82	102.45
Banca d'Italia	1003.—	1004.—
Mediterranee	602.—	600—.
Meridionali	780.—	780.—
Navigazione	515.—	517.50
Raffinerie	450.—	452.—
Acciaierie	1545.—	1600.—
Acqua Marcia	1240.—	1235 —
Gas	850 a 8542	844
Omnibus	418 1[2 a 40	423 a 426
Condotte	315.—	315
Molini	108.—	107.50 a 108.50
Cambio	107.10	107.31

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 maggio	10 giugno
Ris. Moneta metallica L.	353,469,000 —	347,630,000 —
Ris. Cambiali estere „	88,285,000 —	82,324,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati „	26,796,000 —	20,714,000 —
Portafoglio e anticip. „	239,788,000 —	245,922,000 —
Anticipazioni al Tesoro „	—	—
Fondi pubblici	176,461,000 —	177,058,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 „	249,401,000 —	249,279,000 —
Spese, tasse, sofferenze	3,030,000 —	3,724,000 —

Passivo.

	31 maggio	10 giugno
Circolazione L.	764,402,000 —	780,951,000 —
Debiti a vista „	89,856,000 —	94,677,000 —
Id. a scad. (fruttiferi) „	137,900,000 —	130,950,000 —
Rendite del corrente esercizio „	7,027,000 —	8,030,000 —

La Conferenza per la pace.

(S) **L'Aja,** 25. — Il delegato americano White, deporrà il 4 luglio una corona d'argento sulla tomba di Ugo Grozio nella Chiesa di Delft.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XVII.

La morte di Mavoom

"Pel bene e pel male noi siamo legati insieme in questo affare, signor Outram, così è inutile che tentiamo di andare per differenti vie. Prima di morire il mio amato padre vi palesò chiaramente le sue idee, e anche se non ci fosse altra considerazione che questa, oltre a quella del concordato (che basterebbe per sè sola, poichè per quanto possiate pensare il contrario, anche le donne hanno un certo senso di onoratezza, signor Outram) io non disubbedirei alla volontà di mio padre.

"Inoltre, che altro ci resta a fare? Siamo adesso entrambi avventurieri, entrambi pezzenti, e giù di lì. Forse, se riusciamo a trovare questo tesoro, che non è davvero una bagattella, voi sarete tanto generoso da darmene una parte, diciamo il cinque per cento, tanto perchè io abbia da vivere nei miei vecchi giorni — ciò detto gli voltò le spalle e se ne andò.

— Comincia a ritornare bisbetica — disse Leonardo fra sè — domanderò a Francisco che cosa pensa di tutto questo.

In quegli ultimi tempi le relazioni tra Leonardo ed il prete erano alquanto migliorate, non che il primo avesse una completa confidenza nell'altro, tuttavia capiva adesso che Francisco era un uomo di anima onesta e di istinti gentili e, come è naturale, Leonardo, trovandosi di fronte ad un dilemma, si rivolse per aver consiglio all'unico compagno che avesse.

Francisco ascoltò tutta quella storia tranquillamente; a vero dire la sapeva già quasi tutta.

Quando Leonardo ebbe finito egli disse:

— Ebbene io credo che voi dobbiate andare. La senorita Juanna non è una fanciulla da cambiare idea quando ha presa una risoluzione, e se voi rifiutaste di partire, tenete a mente le mie parole, essa intraprenderebbe da sè sola la spedizione o tenterebbe almeno di farlo.

"In quanto a questa storia del tesoro e alla possibilità di impossessarsene, io dico che mi pare troppo strana per essere vera e che la intrapresa è così ardua che propabilmente riuscirà.

— Ma — disse Leonardo — questo mi pare un paradosso; però dopo l'affare del campo degli schiavi sono anch'io disposto al pari di voi a credere nei paradossi. E adesso, padre, che cosa vi proponete di fare?

— Io? accompagnarvi, si capisce, se voi me lo permettete. Sono un prete e farò la parte del *chaperon* se non posso far altro — soggiunse con un sorriso.

Leonardo si mise a zufolare, poi chiese:

— Perchè diavolo mai vi volete mischiare in un affare così incerto?

"Avete tutta la vita dinanzi a voi; siete abile e potete fare carriera nella via ecclesiastica. In questo viaggio non avete nulla da guadagnare; anzi potete incontrarvi la morte..... o.... un dolore che non potreste più dimenticare.

— La vita e la morte sono nelle mani di Dio — rispose il prete con umiltà. — Egli ha destinato il principio, Egli destinerà la fine.

"In quanto al dolore che non potrei più dimenticare, che farci se già mi ha colpito?

Ciò detto si toccò il petto dalla parte del cuore ed alzò lo sguardo.

Gli occhi dei due uomini si incontrarono ed essi si intesero reciprocamente.

— Perchè non ve ne andate e cercate di dimenticarla? — disse Leonardo.

Le parole erano ardite; ma Francisco non se risentì.

— Io non me ne vado — rispose — perchè sarebbe inutile. Per quel che riguarda me, il male è irrimediabile; per lei non vi è nessun pericolo. Finchè rimango è possibile che io le possa essere di qualche utilità, debole come sono.

"Ho commesso un gran peccato, ma essa non lo sa e non lo saprà mai finchè vivo, poichè voi siete un uomo d'onore, non le direte nulla, ed essa non ha occhi per vedermi. Che cosa sono io per lei? un prete... non un uomo.

"Sono come un'amica e come tale essa mi vuol bene. No, io ho peccato contro il Cielo, contro me stesso, contro lei e contro voi. Ohimè! chi poteva impedirlo? Essa era come un angelo nell'inferno, così gentile, così soave, così adorabile e il cuore è debole.

— Perchè dite che avete peccato contro di me, Francisco? In quanto ai comandamenti della vostra Chiesa io ho le mie particolari opinioni. Tuttavia questi comandamenti esistono e sono loro che vi fanno rimordere la coscienza, ma che male avete potuto fare a me?

— Vi dirò — rispose lui — la seconda notte dopo che il campo degli schiavi fu bruciato e che io vi ritenevo marito e moglie, come vi ritengo ancora, non ho io peccato doppiamente adorando una donna maritata? Tuttavia io prego che, come siate uniti dinnanzi al Cielo e dinanzi alla terra, possiate esserlo in anima e corpo; e quando lo sarete, poichè io credo che lo sarete un giorno di certo, amatela Outram, poichè non vi è altra donna come lei al momento e, per voi essa convertirà la terra in un paradiso.

— Potrebbe anche convertirla nel rovescio queste cose accadono qualche volta — fece Leonardo con aria di cattivo umore — poi stese il braccio e afferrò la delicata mano del prete — voi siete un vero gentiluomo — soggiunse — ed io sono uno stupido. Mi ero accorto di qualche cosa e avevo sospettato di voi.

Note bibliografiche

Memorie di collegio di Mantea (Gina Sobrero) — Torino, R. Streglio, editore.

Libretto gentile, che si legge d'un fiato. Una gentile scrittrice vi narra un anno, o poco più, della sua vita di collegio alla *Villa*, in Torino; ed è strano come queste pagine, senza soverchie descrizioni, in cui non c'è l'eco di una forte passione, e che sembrano tali da dover interessare soltanto delle educande, invece si facciano leggere con piacere, con interesse, con diletto.

E' l'arte con cui l'autrice ci presenta, come sotto forma d'un diario, i suoi casi? o è effetto dell'ingenuità semplice della narrazione? o è pur sempre esatto che il vero, in ogni forma, ci commuove e ci attrae? Checchè sia, il libretto è piacevole e simpatico, e quanti prenderanno a leggerlo, non si fermeranno che all'ultima pagina - anzi deplorando proprio che sia l'ultima.

Gesù di Nazareth in recenti pubblicazioni francesi, note di D. Labanca — Paria, tip. Fusi.

L'illustre professore della nostra Università esamina le opere più recenti del Réville, Stapfer, Proudhon, Cherfils, Meyer, De Tremaudan, Rraston: ma non si tratta di superficiali bibliografie, poichè il Labanca porta nelle sue osservazioni larga dottrina e profondo acume, per cui anche queste rapide note hanno valore di contributi alla storia del cristianesimo.

Agli studiosi, poi, giungerà gradita la notizia che il Labanca aggiunge in fine del suo opuscolo: un volume su « *Gesù Cristo nella stampa italiana dopo il 1860* » e non è dubbio che essi vorranno aiutarlo in questo importante lavoro bibliografico, inviandogli i loro o gli altrui libri od opuscoli, dogmatici o critici, cattolici o protestanti.

Victimes et rebelles par Alfred Baccelli, traduit de l'italien par Saint-Signy; avant propos de René Ponthière — Paris, Bibliothèque d'Art.

Il poemetto è ben noto in Italia, ed è forse, come profondità di pensiero, l'opera migliore del nostro poeta. Ora essa, varcando le Alpi, troverà in Francia quell'accoglienza che merita, e vi sarà giustamente apprezzato, e proverà ai francesi che in Italia v'è una letteratura forte e sana, ben diversa da quella isterica e guasta recentemente colà introdotta, e non certo con nostro vantaggio.

La traduzione del signor Saint-Signy è fedele ed elegante, e serba l'armonia della poesia anche nella prosa: ciò che era da aspettarsi, poichè il traduttore stesso è un poeta: molto stimato nel suo paese. Anche la prefazione, biografica e critica, è assai garbata.

Il poema di M. Anneo Lucano, tradotto da Vincenzo Ussani. Libro I, fasc. I — Torino, Casa edit. E. Loescher, 1899.

Vincenzo Ussani, di cui recentemente lodammo alcuni carmi latini, ci presenta ora tradotto il primo libro del poema di Lucano: al quale egli reputa disconvenirsi tanto il titolo di *Farsaglia* quanto quello di *Guerra Civile* assegnatogli dalla tradizione.

L'impresa è stata tentata da altri; e classica è ormai la traduzione in sciolti del Cassi: tuttavia questo primo fascicolo mostra che Ussani vi si è accinto con molta cura, ed è lodevole per la fedeltà all'originale e per la robustezza dei versi italiani.

Per un nuovo patto tra la scienza e la religione di L. Anzoletti - Milano, tip. L. F. Cagliati.

Recentemente l'on. Luzzatti in un brillante discorso, ai Lincei, sostenne ed augurò la possibilità di un accordo tra scienze e fede; la signora Anzoletti sostiene invece tutto l'opposto, che, cioè, tal patto non c'è, non può e non deve essere.

Lo scritto è geniale, e la limpida dialettica lo rende anche piacevole. Ma la questione *adhuc sub iudice manet.*

Villa d'Este, sonetti; **Villa Adriana**, pensieri, di Giuseppe Baracconi — Roma.

Pochi versi ed una breve ed elegante prosa, ma che valgono molto più di molti versi e di più lunghe prose, che tuttogiorno si pubblicano; e sono nuova prova dell'ingegno e dell'operosità dell'autore, cui pure si deve l'erudito e geniale volume sulle vicende medioevali dei *Rioni di Roma.*

Scanno e la valle del Sagittario, (Abruzzo) guida composta da D. Scacchi, socio del Club Alpino Italiano; con tredici illustrazioni riproducenti luoghi e costumi, ed una carta stradale — Roma, Laescher editore.

Il bacio, conferenza tenuta la sera del 25 maggio alla Società di Mutua Assistenza fra gli Impiegati, dal Dr. Arcangelo Mennella, cap. med. Cavalleggieri - Catania - Roma, tip. Forense.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 24, ore 24. — Centocinquanta operai dello stabilimento della Società Ligure Metallurgica di Sestri Ponente si sono messi in isciopero, chiedendo un aumento di mercede.

— Il ginnasta Battista Palazzo a Sampierdarena, si stava esercitando con una spranga di ferro pesantissima, quando questa gli sfuggiva di mano colpendolo al petto e alla fronte uccidendolo sul colpo.

Terni, 25, ore 12.40. — (*S*) Il 18° artiglieria, proveniente da Aquila, è partito alla volta di Bracciano. Un soldato della 7ª batteria, rientrando in ritardo nell'accantonamento, rimproverato da un superiore, si rivolse contro di lui con modi aggressivi e venne messo agli arresti.

Ancona, 24. — Nel 1897 in contrada Venatura, presso Sassoferrato, fu scoperto un giacimento di lignite.

I signori Giovanni Petri e Davide Fata l'hanno acquistato e ne hanno fatto esaminare il prodotto dai prof. Cannizzaro ed Alvisi, i quali hanno riconosciuto che si tratta di eccellente lignite con tutte le materie proprie del carbon fossile, con 500 calorie e più.

Essa potrà servire alla distillazione come combustibile e potrà dare prodotti chimici e farmaceutici.

Il giacimento è esteso per 2 chilometri su 5 m. di larghezza. Alcuni tecnici non escludono che vi si possono scoprire depositi di petrolio.

Milano, 24. — Il ministro Baccelli ha rimessa al Sindaco la medaglia d'oro dei benemeriti della istruzione popolare che il Re ha conferita al Municipio di Milano " per il largo ed illuminato sviluppo da esso dato all'istruzione ed all'educazione cittadina. "

Torino, 25, ore 15,20. — (*Ermon*). — Scrivono da Bene Vagienna che Lucia Ellena, una bella ragazza di 20 anni, si è suicidata annegandosi in un torrente. Pare che fosse affetta da malattia incurabile.

La pubblica sicurezza in Sardegna.

Sassari, 24. — (*Nostra corrisp.*). Le disposizioni emanate per reprimere l'abigeato e il pascolo abusivo incominciano ad apportare risultati soddisfacenti. Nelle campagne, specialmente in quelle del circondario di Nuoro, si è ristabilita la tranquillità e le popolazioni attendono sicure alla coltura, fiduciose che i loro seminati non verranno più devastati e il bestiame asportato. L'autorità politica e l'Arma dei carabinieri meritano quell'elogio che noi tributiamo loro.

Il monumento al maggiore Toselli

Cuneo, 24 (*Nostra corrisp.*) — Vennero definitivamente fissati i giorni 15, 16 e 17 di luglio per i festeggiamenti d'inaugurazione del monumento a Pietro Toselli in Peveragno.

Eccovi il programma:

Sabato 15 — Scoprimento della lapide - Concerto vocale e strumentale nelle sale del palazzo comunale.

Domenica 16 — Ricevimento del duca d'Aosta, delle autorità e delle rappres. nel palazzo comun.; discorso inaugurale del peveragnese Vittorio Bersezio, scoprimento del monumento - Pranzo sociale - Fiaccolata e illuminazione generale delle vie e delle piazze.

Lunedì 17 — Fiera - Concerto di organo ed altri trattenimenti artistici - Fuochi artificiali.

Il lunedì avrà luogo una grande gara di tiro a segno, non compresa nel programma ufficiale, promessa da notabili peveragnesi.

Esposizione agraria a Villa Borghese

Pompe irroratrici e soffietti.

Alla Esposizione di Villa Borghese si sono presentati 35 espositori di pompe irroratrici e solforatori, e con apparecchi e modelli diversi. Si comprende subito quanto ricca sia stata anche questa parte della meccanica agraria.

E' ormai cosa entrata nella convinzione generale dei viticultori, che nella lotta contro la peronospora della vite è necessario non solo usare buone sostanze anticrittogamiche e fare a tempo i trattamenti, ma anche adoperare macchinette perfezionate, vale a dire buone pompe che polverizzino bene i liquidi e buoni soffietti per le polveri.

L'esito della cura, quante volte l'ho detto, è proprio in gran parte dipendente dal modo con cui i trattamenti vengono eseguiti.

Che vale infatti osservare scrupolosamente tutte le norme relative al modo di preparare le sostanze e al tempo di applicarle, se si trascura poi la maniera di applicarle?

Di buonissime pompe oggi se ne hanno moltissime e l'imbarazzo può solo stare nella scelta: eppure i meccanici non si ristanno dallo studiare modificazioni per perfezionarle, e dal primo tipo della Vermorel sempre stimato ed apprezzato sono venute le Berzia di Torino, quelle del Taglia di Signa, del Pulifici di Magliano Sabina, del Ballorio di Asti, del Cecchetti di Firenze, il quale a questa Esposizione ha presentato la sua nota ed apprezzata irroratrice con le cannule e polverizzatori per la applicazione del solfato di rame agli ulivi attaccati dalla crittogama e che alle prove pubbliche si è mostrata di facile applicazione.

Quello che può dirsi delle pompe irroratrici, non può estendersi alle solforatrici. I vecchi soffietti hanno fatto il loro tempo: essi sono difettosi e conviene sostituirli con solfatrici perfezionate. E' falsa economia quella che taluno fa risparmiando alcune lire nell'acquisto di un soffietto, e sciupando una rilevante quantità di zolfo.

Le migliori solforatrici sono quelle a trituratore. Ed è facile la spiegazione. Usando gli zolfi ramati, anche in quelli stupendamente preparati, il solfato di rame si trova ad essere più umido dello zolfo con cui è mescolato, perchè essendo più avido di umidità, la assorbe dall'atmosfera. Così raggruma intorno a se dello zolfo, e queste grume, coi vecchi soffietti vanno, come dice l'Ottavi, a solforare il terreno anzichè la vite. E si capisce facilmente; passano nella canna del soffietto, e da questa vanno per terra, o proiettati contro il grappolo, non sono trattenuti e cascano egualmente.

I vantaggi delle solforatrici a trituratore sono evidentissimi:

1° Economia nello zolfo e mano d'opera.

2° Uniforme distribuzione e polverizzazione dello zolfo.

La Esposizione è stata ricca di polverizzatori. I Fratelli Riva di Roma, il Frasson di Cittadella, il Ravizza di Lecce, il Santoni di Ancona hanno presentato tutti buoni polverizzatori; il prof. Piva ne ha presentato uno a *revolver*, sul quale non posso ancora pronunciarmi. Ma circa i solforatori si è presentato un altro problema a risolvere, ed è quello di utilizzare il tempo che ora occorre a rifornire il soffietto di zolfo.

Il Bignami di Fiorenzola d'Arda (Piacenza), rappresentato per queste provincie dal signor Salvatore Ottolenghi di Roma, ha costrutto una solforatrice in metallo, a zaino, a getto continuo e con trituratore.

Ha il manovramento identico alle pompe irroratrici; i soffietti sono rinchiusi nel recipiente di metallo, è solida in ogni sua parte, completamente difesa dall'acqua. La triturazione dello zolfo si effettua ad ogni colpo di manovella; è a getto continuo a forte spinta, regolabile a volontà dell'operaio.

A me pare, per le prove fatte, che questa zolfatrice sia una delle migliori conosciute e meritevole perciò di essere diffusa.

L'operaio agricoltore, per l'uso delle pompe irroratrici, è già pratico di manovrare col zaino: resterà a lui egualmente facile, e con economia di tempo, lavorare con la zolfatrice.

Miles agricola.

Mercato dei bozzoli.

23-24 Giugno.

	Venduti		PREZZO Massimo	Minimo
Iesi	kg. 13,230	L.	4,20	2,60
Meldola	" 2,226	"	4,50	3,—
Asti	" 40,000	"	4,90	3,90
Alessandria	" 4,614	"	4,80	3,35
Bologna	" 54,800	"	4,70	3,50
Forlì	" 10,000	"	4,70	2,60
Lucca	" 6,000	"	4,—	3,—
Osimo	" 12,000	"	3,85	3,20
Parma	" 15,000	"	4,32	3,35
Pesaro	" 3,700	"	4,—	2,30
Racconigi	" 50,000	"	4,80	3,70
Torino	" 70,000	"	4,75	2,90
Verona	" 10,480	"	4,20	3,70
Voghera	" 10,000	"	4,80	3,50

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate all'udienza del 23 giugno.

Cocucci Vittore - avv. Lanza e Barbieri - c. ***Pref. di Benevento*** e ***C. De Biasio*** - per annull. decr. pref. 12-10-98 relativo alla nomina dell'esattore di Casalduni.

Rel. ***Sandrelli*** - ***Irricevibile.***

Bortalo Pigolo - avv. Trompeo - c. ***G. P. A. di Cremona*** e ***Comune di Sesto Cremonese*** - per annull. dec. 5-8-98 relativa al licenziamento del ricorrente segretario comunale.

Rel. ***De Cupis*** - ***Irricevibile.***

Cong. di Carità di Scicli - avv. Narducci e Lanza - c. ***Ministero Interno e Vescovo di Noto*** per annull. ministeriale decisione relativa all'amministrazione dell'opera Pia del SS. Sacramento.

Rel. ***Sandrelli*** - ***Rinvia*** alla Cassazione pel giudizio di competenza.

Fratelli Coccia - avv. Poddigue - c. ***G. P. A. di Roma*** e ***Comune di Albano*** - per annull. decembre 27-7-98 relativa alla riduzione a fienile di un fabbricato dei ricorrenti.

Rel. ***Perla*** - ***Respinto.***

Dott. Ballati - avv. Tuminelli - c. ***Comune di Pietraperzia*** (Caltanissetta) e ***dott. Bertini*** - per annull. deliberazione relativa alla nomina del Bertini ad ufficiale sanitario.

Rel. ***Bargoni*** - ***Irricevibile.***

Ranzi Fabio - avv. Silietti - c. ***Ministero guerra*** - per annull. R. D. 4-8-95 relativo al collocamento in aspettativa del ricorrente capit. di fanteria.

Rel. ***Racioppi*** - ***Respinto.***

Comune di Greve - avv. Violati - c. ***G. P. A. di Firenze*** e ***Ospedale Rosa Libri*** - per annull. decreto 30-6-97 relativo all'approvazione di una deliberazione del Cons. d'amm. di detto ospedale.

Rel. ***Bargoni*** - ***Interlocutoria.***

Cesidio Sbriccoli - avv. Santini e Guidi - c. ***Comune di Roma*** - avv. Silietti - c. ***Ministero I. P.*** - per annull. decr. mis. relativo al licenziamento del ricorrente maestro comunale.

Rel. ***Pantaleone*** - ***Respinto.***

Comune di Visciano - avv. Benevento - c. ***Pref. Caserta*** e ***Osped. di Roma*** per annull. decr. pref. 11-6-97 relativo al mantenimento d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Schanzer*** - ***Accolto.***

Comune di Caranchio - avv. Riccio e Centola - c. ***Ministero G. e G.*** e Don Carmine Cialè - per revoca R. D. 17-2-95 relativo all'iscrizione di una cifra nel bilancio comunale a favore del parroco Cialè.

Rel. ***Racioppi*** - ***Interlocutoria***

Comune di Lonigo - avv. Donati - c. ***G. P. A. di Vicenza*** - per annull. dec. 18-3-98 relativa a spese di spedalità.

Rel. ***Perla*** - ***Respinto.***

Comune di Caprino Veronese - avv. Vendramini - c. ***G. P. A. di Verona*** - per annullam. dec. 21-11-96 relativo a spese di spedalità.

Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Parroco di Portino - avv. Martini - c. ***Min. interno*** e ***Congr. di Carità di Dovera*** - avv. Magri - per annull. R. D. 22-6-97 relativo alla concentrazione di un'opera pia.

Rel. ***Racioppi*** - ***Irricevibile***

Dott. Righi - avv. Guglielmi - c. ***Prof. di Verona*** - per annull. decr. 10-11-97 relativo alla nomina del ricorrente ad ufficiale sanitario.

Rel. ***Bargoni*** - ***Accolto.***

Comune di Lonigo - avv. Donati - c. ***G. P. A. di Vicenza*** - per annull. decr. 19-11-97 relativo a spese di spedalità.

Rel. ***Perla*** - ***Respinto.***

Uno sciopero terminato.

(S) **Berlino**, 24 — Lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche è finito.

Gli operai si sono posti d'accordo coi padroni che fino al 1901 il salario sarà portato da 60 a 65 *pfennig* per ogni ora e la giornata di lavoro avrà la durata di nove ore.

Il lavoro verrà ripreso giovedì.

TEATRI ED ARTE

Una nuova commedia di E. SCARPETTA.

Proprio di Scarpetta, no; e nemmeno in tutto nuova; ma da lui rinnovata con tale impronta che ormai la si può considerare sua, per diritto di conquista.

Chi oggi rappresenterebbe più — sarei per dire, chi oggi ricorda più — la *Donna romantica e il medico omeopatico* di Riccardo Castelvecchio, commedia che pure ebbe un momento di buon successo, che anzi per parecchie sere fece la delizia del pubblico napoletano? Anche nel teatro domina la moda, e poichè i gusti cambiano, è pur naturale che debba cambiare perfino la maniera di presentare certe azioni; infine, anche sulla scena, è vero il fatale: o rinnovarsi o morire.

Ora, rinnovarsi o rinnovare non è cosa facile. Pur troppo da un pezzo assistiamo a lavori di rifacimento, che fanno pena anche alle panche: e le nostre platee sono state deliziate da certi *Otelli* e da certi *Amleti* che farebbero inorridire Shakespeare redivivo. Vere profanazioni, che nulla scusa, nè l'arte di un Salvini nè la musica d'un Verdi.

Edoardo Scarpetta non ha voluto salire così in alto. Dopo le prime e buone prove fatte con ridurre commedie francesi per la scena napoletana, si è accinto a un lavoro di rinnovamento anche più arduo: ringiovanire vecchie commedie nostre a torto dimenticate. E non sono molti mesi che i giornali di Napoli annunziavano prossimo il tentativo scenico degli *Innamorati* di Carlo Goldoni adattati al teatro napoletano.

La prova non è stata fatta ancora: forse la difficoltà del lavoro ha trattenuto l'artista egregio, il quale sa bene che si può scherzare con le bizzarrie delle pochade, ma non si deve metter la mano sui capolavori, se non quando si ha la certezza di nulla togliere dei loro pregi, della loro freschezza. E *Gli innamorati* sono un capolavoro.

Ma, nel frattempo, Edoardo Scarpetta non è rimasto inoperoso, ed ha compiuta e pubblicata questa riduzione de *La Donna romantica e il medico omeopatico.* Le varianti cominciano nel titolo, che ora è questo: *Na figliola romantica e nu miedeco curiuso*, nel nome d'alcuni personaggi, nell'aver trasportata l'azione a Portici, nella riduzione dei cinque in tre soli atti. Ma il grazioso lavoro nulla vi ha perduto... anzi si può asserire che vi ha guadagnato in efficacia, in concisione, e quindi in piacevolezza.

Lo Scarpetta ha voluto conservare il martelliano originale: e pareva quasi incredibile che questo verso grave, posato, monotono potesse così agevolmente adattarsi alla flessuosità del dialetto napoletano, così pieno di movenze, così vario, in cui il pensiero sembra più accennato che espresso. La rima — che è sempre una difficoltà o almeno uno scoglio — non gli ha fatto mai difetto, anzi gli ha permesso il più delle volte certe licenze e certi capricci che il Castelvecchio non aveva pensato, e che potevano soltanto venire in mente ad un artista che da oltre venti anni vive sulla scena e per la scena.

Basterebbe il confronto d'una scena qualunque, ad aperta di pagina, per convincere: ma è meglio che i lettori si procurino e leggano questo grazioso libriccino. Sol che essi pensino al riduttore, parrà di vederselo innanzi con le sue mosse, i suoi gesti, le sue intonazioni, che ne fanno un artista in tutto speciale, l'ottimo nel suo genere.

Ma, già, presto o tardi, *Na figliola romantica ecc.* sarà rappresentata, ed allora il pubblico tutto potrà apprezzare l'opera, di chi ha immaginato e scritto *Miseria e nobiltà*, uno dei più pregevoli lavori del teatro dialettale moderno, e il vecchio lavoro, così egregiamente ridotto e rinnovato, ritroverà il successo che gli arrise, quando sulle scene dei *Fiorentini* di Napoli, Michele Bozzo ne fece il suo cavallo di battaglia.

Trent'anni sono passati: un terzo di secolo. Il lavoro era invecchiato: l'arte magica del bravo Scarpetta l'ha fatto ringiovanire.

Drammatica. — Alla Commedia, di Madrid, la Compagnia Zampieri Paladini ha rappresentato *Le vergini* di Marco Praga. L'esito ne è stato favorevole, benchè sia piaciuto poco l'ultimo atto, tanto che i signori R. Blasco e Bueno si propongono di adattare il lavoro alle scene spagnuole.

— Novità drammatiche berlinesi. Le novità non mancano: manca la varietà nei titoli.

Al Teatro tedesco si rappresenta *Il vagabondo*: al Residenz Theater, *Avanzo di malvivente* di Paolo Ernst; al Lessing Theater *I malviventi*; al Central Theater *Un branco di malviventi.*

Ecco troppi malviventi insieme!

Lirica. — La signora Emma Calvè ha accettato un contratto col signor Maurizio Gran, per un giro artistico in America, di sei mesi, a cominciare dal prossimo settembre.

— A Londra è stata eseguita la partitura che lo Schumann compose trent'anni sono per il *Manfredo* del Byron. Il baritono Carlo Fry, che ne è stato protagonista, ha fatto risaltare la bellezza della sua parte, ottenendo applausi entusiastici.

Sports

Caccie reali. — L'amministrazione della Casa reale diede l'ordine di cominciare i lavori esterni della palazzina di S. Giacomo d'Entruque che sarà il quartier generale delle caccie al camoscio, nel territorio di Valdieri in Piemonte.

Erano parecchi anni che le popolazioni desideravano la ripresa di queste caccie, così famose al tempo di Vittorio Emanuele, e i municipi avevano spontaneamente donata al Re la privativa della caccia e della pesca nei loro territori.

Ippica. — Siamo nel periodo durante il quale vengono *sgambati*, per usare la parola del gergo della pista, i giovani cavalli di 2 anni. Se ne parla continuamente di queste giovani speranze, e tutti coloro che possiedono un soggetto avente qualche qualità vedono in lui il futuro vincitore delle 25 mila lire!

Far delle previsioni od accennare a chi è più in forma ora, sarebbe ridicolo perchè tutti sono ai primi loro attacchi.

Diremo solo che per forme e genealogia alcuni dovrebbero confermare le speranze in esse riposte. Così dicasi di *Impeto*, di *Eros* della scuderia Gallo: di *Illustre* fratello pieno di *Elixir* e *Favonia* e di *Esaù*, un bellissimo due anni appartenente al signor F. Brunati.

Nè le voci che corrono sui puledri che lavorano sono meno lusinghiere. Dicasi che *Lisippo* del signor Vaccari di Modena, abbia trottato il km. in 1' 40"; che *Labano* del cav. Ruocco abbia spiegato velocità sorprendenti in un cavallo di 2 anni; che *Candia II*, un'Atlantic, batta tutti i compagni di scuderia tra i quali vi sono soggetti che trottano in meno di 1' 45" il km., dicesi infine, che il futuro o i futuri vincitori delle grandi prove debbano ricercarsi tra i due anni i quali sono ancora a Canedole, tra *Maria* della signora Fanelli e *Le Dernier* del signor Natale Magnani.

Vipar.

Elezioni di Roma

Quando i nostri lettori avranno sott'occhio questo giornale, lo spoglio delle schede molto probabilmente non sarà ancora compiuto.

E una delle ragioni è questa: che mentre clericali e radicali votano compatti, e con cieca ubbidienza ossia senza discuterle, le liste che ricevono dai Comitati del partito, noi liberali-monarchici di qualunque gradazione siamo più o meno insofferenti della disciplina e se anche si vede dinanzi il pericolo di compromettere la vittoria del partito non ci arrestiamo dal promuovere qualche screzio. Pare una voluttà.

Quel che è avvenuto a Torino, si verificherà certo a Roma, dove la situazione elettorale si presenterà sempre d'ora innanzi nel modo seguente.

Si dovrebbe quindi combattere serrati, poichè data tale situazione è chiaro che per assicurare nel Consiglio comunale di Roma la maggioranza al partito che ha fede nelle istituzioni liberali, sulle quali si è fondata la patria italiana con Roma capitale, non c'è altro criterio possibile, che quello di votare completa e senza dissidii, fosse pure a costo di sacrificare per qualche nome le personali convinzioni, la lista dell'*Unione liberale.*

Coloro che, ritenendo la propria classe non sufficientemente rappresentata nella lista liberale o la propria persona assolutamente indispensabile all'amministrazione di Roma, sono dissidenti e cercano quindi di distrarre gli elettori dal votare la lista liberale non riflettono a due conseguenze assolutamente inevitabili.

La prima è questa, che non riescono nel loro scopo, poichè bisogna mancare assolutamente di buon senso per non capire che le candidature da essi proposte non hanno la più lontana speranza di riuscire.

Lasciamo le chiacchiere e le fantasie. Le due liste che a Roma lottano con probabilità di avere la maggioranza sono la liberale e la clericale. Anche gli attacchini lo comprendono.

Or bene, qualunque di queste due raggiunga la maggioranza, l'altra conquisterà la minoranza. Questa volta se vince la clericale, che comprende 20 candidati, è chiaro che gli altri 20 saranno della lista unica liberale. Se vince la nostra completa, ai clericali resteranno gli 8 posti della minoranza e se anche la nostra dovesse perdere alcuni nomi, appunto per le dissidenze, è indiscutibile che questi posti saranno conquistati dalla lista clericale, la quale, invece degli 8 lasciati alla minoranza, riuscirà con 9, 10, 11, 12 ecc., dei suoi, e cioè con tanti in più degli 8, per quanti ne lascierà a terra nel combattimento la lista liberale, grazie ai dissidenti.

E' quindi matematico che la lista dei negozianti e quelle di altri dissidenti non potranno in alcun modo raggiungere lo scopo, neppure da lontano.

Ciò posto, viene naturalmente la seconda conseguenza, che è questa: i dissidenti per qualunque motivo non fanno che favorire, più o meno, la riuscita di un maggior numero di clericali.

Ora, queste brave persone, che si dicono costituzionali e di fede monarchica, non hanno fatta certamente una grave riflessione, che finora nessun giornale ha fatta.

Poniamo il caso, possibile, che il dissidio dei negozianti e quello dei bravi negoziatori di candidature personali, riescano ad assicurare la riuscita completa della lista clericale. Noi avremo in Consiglio 34 clericali; aggiungete i pochi radicali che non furono sorteggiati e la maggioranza del Consiglio comunale di Roma sarà composta di elementi, che non sono certamente favorevoli alle istituzioni.

Questa sarà la conseguenza inevitabile di queste dissidenze deplorevoli ed ingiustificate.

E diciamo ingiustificate, perchè si può essere negozianti e commercianti quanto si vuole, si può essere candidati morbosi quanto vi pare, ma quando si ha la certezza matematica di non riuscire e si ha invece di fronte il pericolo probabile di vedere il Municipio composto in maggioranza di elementi avversi alle istituzioni, francamente non è lecito a chi professa fede nelle istituzioni liberali, di contribuire ad un simile risultato.

Che nel Consiglio comunale debbano avere legittima rappresentanza le minoranze si capisce; è la legge stessa che prevede e provvede; ma voi coi vostri dissensi, che fate? Date il Comune in mano alle minoranze, avverse alle istituzioni.

Che di clericali e radicali ve ne debbano essere 16 e sia pure 20 ed anche 25, passi: sarà maggiore e più efficace il controllo della cosa pubblica: ma che, pei dissidi nostri, debbano diventare maggioranza, è una vera enormità, che, in un momento di calma e di riflessione, i dissidenti stessi, se sono realmente costitituzionali, saranno i primi a deplorare.

Il guaio è che il loro pianto sarà come quello del coccodrillo.

Ma noi, diranno, volevamo protestare contro la pretesa ingiustizia di non aver dato sufficiente rappresentanza alla classe nostra o di non aver prescelto le nostre persone.

In quanto a questa protesta delle persone, che si credono destinate agli onori del Campidoglio, è talmente puerile, per non dire ridicola, che non val la pena di confutarla.

Per quel che riflette l'insufficiente rappresentanza della classe, noi abbiamo già dimostrato che essa è ingiustificata. Provino i negozianti a fare il conto dei loro rappresentanti al Comune d'ogni colore, diano la giusta proporzione al censo, ossia alla proprietà, all'industria, specie agricola, alle varie professioni liberali, all'arte, che a Roma conta pure qualche cosa, considerino il concorso che porta nelle elezioni e nella vita economica la numerosa classe degl'impiegati e poi ci dicano, sul serio, se essi non siano equamente rappresentati.

Ma poi, ammettiamo pure, per un momento, che il numero non sia completamente adeguato. Forsechè i commercianti ed i negozianti ritengono sul serio che un Chiappa di più o un Caretti di meno potrebbero decidere in un senso o nell'altro nella risoluzione di un grave interesse della classe, in una città come Roma, con tanti giornali a discutere, con 80 consiglieri a d[illegible] e con la viva corrente della opinione pubblica che si determina sempre in una città di mezzo milione d'abitanti?

Ad ogni modo, noi potremmo anche comprendere questa protesta di classe, per una legittima suscettibilità, quando quest'affermazione non presenta pericoli; ma quando, come vi abbiamo dimostrato, questo dissenso, per le condizioni attuali del Consiglio, può ritorcersi a danno dei principii che si professano e del presidio alle istituzioni in cui si ha fede, francamente il favorire tale pericolo, sol perchè fu ammesso un candidato di più o di meno della classe, non è atto di persone assennate, non è atto di gente che pensa e riflette.

Dei repubblicani-socialisti non ci siamo molto preoccupati perchè a Roma non saranno mai in forze tali da conquistare la minoranza. E se qualcuno è salito in Campidoglio lo deve all'essere stato incluso in passato nella lista del partito costituzionale.

Ci limitammo quindi ad esaminare il gran programma uscito dalla tipografia dell'*Asino*, il quale non è che una imitazione di quello della I Repubblica Francese, che consisteva nel far debiti e poi non pagarli, oppure si risolve nell'applicare il sistema di certi *Napoleoni* moderni che non pagano i debiti vecchi e ne fanno dei nuovi per lasciarli invecchiare.

Ad ogni modo, dopo quanto era accaduto a Milano e Torino, tutti coloro che sentono per le istituzioni della patria, non dovevano esitare un istante a comprimere qualunque risentimento, qualunque suscettibilità, qualunque dissenso ed a votare con animo deciso la lista unica, dimostrando all'Italia e all'estero che il partito liberale monarchico, in grande maggioranza nella capitale del Regno, sa, volendo, affermarsi nella concordia.

Guidati esclusivamente da questo criterio, noi abbiamo fatto fino all'ultimo il dovere nostro. Se l'esito non sarà quale avrebbe potuto essere, la responsabilità non sarà certamente nostra, nè dei giornali, come *Tribuna* e *Messaggero*, che aderirono lealmente alla lista dell'*Unione liberale.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 26 Giugno — S. Giovanni e Paolo.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,47 s.

Leva la Luna alle ore 9,59 s. - Tramonta alle 7,53 m.

BOLLETTINO METEORICO.

25 giugno, ore 15.

Europa: pressione bassa Russia, 749 Mosca, Kiew; elevata Golfo Biscaglia 770.

Italia 24 ore: barometro alzato Nord e Centro fino tre mill. abbassato Sud fino a due mill; temperatura diminuita Nord; pioggie e temporali specialmente Valle Padana.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Nord con qualche pioggia, sereno vario altrove.

Barometro: 761 Venezia, Torino, Livorno, Roma, Brindisi; 763 Sassari, Messina; 764 Cagliari, Palermo, Malta.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno estremo Sud ed isole, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

Sciarada

Metà di re il *primiero* e la *seconda*
In ira al padre fu dal ciel sbandita
Onde pel *terzo* se ne andò errabonda
Tutta la vita.
L'*intero* è della Mesia una città
Che sul Danubio ognun ritroverà.

Spiegazione del Passatempo precedente:

PER-FIDO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 24 luglio - Conservazione e miglioramento manufatti e canali della Laguna Veneta 1899-1905. Ares. L. 313,890.

Comune di Salva di Progno (Verona). - 4 luglio - luglio - Costruzione tronchi strada Campo Dentro e Fuori. Pres. L. 57,364.

Comune di Cori (Velletri) - 7 luglio - Taglio della Selva Comunale. Pres. L. 25,789.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Borgotaro (distr. di Parma).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 24.6 — Minimo 16.1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il principe Don Felice Borghese, il comm. Tenerani ed il cav. Augusto Poggi, membri del Comitato della Esposizione agraria, i quali ringraziarono il Sovrano per l'appoggio dato all'Esposizione.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa innanzi a moltissime persone italiane e straniere.

Ricevette poi in udienza le deputazioni delle Diocesi di Torino e di Reggio Calabria, venute per la elevazione alla porpora di quegli arcivescovi.

— Solenne riuscì il trattenimento dato dal Circolo Torquato Tasso in onore del prelato romano monsignor Francesco Tarnassi, Internunzio in Olanda.

Monsignor Patroni rivolse parole di alta stima per l'Internunzio Tarnassi.

Questi pronunciò uno splendido discorso, ricordando le opere compiute dal Pontefice Leone XIII in questi ultimi tempi.

Pronunziarono pure brevi parole il cav. Persichetti e il presidente Sinibaldi. Venne eseguita della scelta musica.

A monsignor Tarnassi, socio onorario, fu offerta una pergamena. Il prelato romano fu festeggiatissimo.

— Ieri, col solito cerimoniale, il cardinale Mathieu prese possesso del suo titolo di S. Sabina.

Assistevano l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, moltissimi prelati e la colonia francese.

Dopo la cerimonia fu servito un rinfresco.

Arrivi e partenze. — Il sotto-segretario di Stato, on. De Amicis, è partito per Cerignola.

— Per Torino è partito il sotto-segretario di Stato agli esteri, on. Fusinato.

— L'on. Chiapusso, sotto-segretario di Stato, è partito per Udine.

— Con la linea di Pisa è partito il sotto-segretario di Stato on. Ferrero di Cambiano.

— L'on. Salandra è partito per Firenze.

Società di M. A. fra gl'Impiegati — Questa sera, alle ore 21, l'Assemblea generale dei soci in seconda convocazione, continuerà la discussione sui provvedimenti finanziari e relative modificazioni statutarie.

Si pregano i soci di non mancare.

La battaglia di ieri — E' stata una vera battaglia combattuta con insolito accanimento, specialmente dai partiti extra-legali. I clericali da una parte, i radicali dall'altra, hanno spiegato tutta la loro attività, portando in campo tutte le loro forze con una organizzazione veramente ammirevole.

Il partito liberale, come sempre, non ha dato prova di quella energia che, in momenti simili, sarebbe stata desiderabile, per quanto abbia spiegato — è giustizia riconoscerlo — una maggiore animazione del passato.

Su pei muri, fino allo zoccolo dei palazzi, notavansi una miriade di manifesti, contro-manifesti e striscie variopinte; su per le scale delle sezioni larghi e soffici tappeti di schede. Mai come in questa elezione abbiamo visto tante schede gettate a terra. Ciò proverebbe che gli elettori erano partiti di casa armati.... della propria scheda ed hanno rifiutato quelle che venivano offerte agli ingressi delle sezioni, temendo forse qualche.... maleficio.

Fin dalla mattina clericali e radicali in quasi tutte le sezioni si presentavano in buon numero all'appello per la conquista dei seggi. Qua e là a rimuovere dissidi furono conclusi concordati; comunque, la maggior parte dei seggi rimase in potere dei clericali.

Nel I mandamento (*Campitelli-Monti*) il seggio della prima sezione rimaneva composto di 3 clericali e di 1 radicale; quelli della seconda e della terza di tutti clericali; gli altri più o meno concordati fra clericali, liberali e radicali.

Nel secondo mandamento (*Parione, Trevi, Pigna, S. Eustachio*) il partito clericale fece sfoggio di tutte le sue forze fino dal primo momento. Nelle tre sezioni di Parione e in quelle di Pigna i seggi rimasero completamente in loro potere: nelle altre sezioni furono composti con prevalenza di nerofumo e qualche sfumatura di rosso. Solo qua e là notavasi poche chiazze di bianco.

In migliore modo procedettero le cose al terzo mandamento (*Campo Marzio e Colonna*), non mai però quanto sarebbe stato desiderabile, anzi tutt'altro! Un seggio nella scuola di via Gesù e Maria poteva essere composto di tre liberali e di 1 clericale: un altro di due clericali e due monarchici. Quelli di via della Missione rimasero ai clericali, associati ai rappresentanti dei partiti popolari. Per il resto un miscuglio di ogni genere con prevalenza di colore nero.

Il quarto mandamento (*Ponte, Regola, Borgo*) rimase completamente abbandonato ai clericali e radicali. Altrettanto avveniva pel quinto mandamento (*Trastevere-Ripa*). Al contrario nel sesto mandamento (*Esquilino*) prevalevano i liberali con contorno di radicali e clericali.

La composizione dei seggi procedette dovunque senza incidenti.

In alcuni seggi — in quelli specialmente dove prevaleva l'elemento clericale — si ebbe qualche protesta pel fatto che alcuni elettori non poterono votare, non essendo stati riconosciuti dai componenti del seggio.

Verso mezzogiorno si cominciò a notare un po' di animazione da parte dei liberali, specialmente nelle sezioni dei quartieri centrali contemporaneamente negli impiegati si verificava un concorso maggiore del consueto.

Per tutta la giornata poi fu un movimento continuo di carrozzelle che trasportavano gli elettori alle rispettive sezioni.

Nei quartieri popolari all'ingresso delle singole sezioni alcune donne con una fascia rossa a tracolla distribuivano le schede dei candidati dell'Unione popolare.

Anche i negozianti spiegarono grande attività avendo sguinzagliato tutti i loro commessi per reguirere i rispettivi elettori.

In complesso su 34.597 iscritti si ebbero 18.536 votanti. Il 53.38 0|0 degli iscritti.

Alle 16 incominciò lo scrutinio, che procedette fra la più attiva sorveglianza da parte dei rappresentanti dei singoli partiti.

Alle 18 si cominciarono a conoscere i primi risultati delle elezioni provinciali. (*Vedi Ultime notizie*).

Dallo spoglio finora eseguito c'è da prevedere la riuscita della lista completa dell'Unione Romana: seguirà poi la lista dell'Unione Liberale: infine la lista dei partiti popolari.

I radicali hanno riportato molti voti nel Trastevere e alla Regola.

Esposizione didattica. — Ieri, nell'aula della R. Scuola normale femminile Margherita di Savoia è stata inaugurata l'Esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno decorso. Assistevano, oltre l'on. ministro della P. Istruzione, il provveditore agli studi, l'assessore per l'istruzione e una folla d'invitati.

Erano presenti tutte le alunne della scuola, che, dirette dal prof. Bono, hanno cantato alcuni cori ed eseguiti scelti pezzi di musica; poi, a nome delle compagne, la signorina Lastrucci, del terzo corso, ha letto una breve e garbata relazione. Quindi le autorità e gli invitati hanno visitato l'Esposizione, che rimarrà aperta al pubblico per tre giorni, e che ha meritato giusti elogi alle alunne, agli insegnanti e al benemerito direttore della scuola, cav. Toti.

Sequestri. — La R. Procura di Roma ieri sera ordinò il sequestro dei giornali *Avanti! Italia* e *Don Chisciotte*.

Conferenze agrarie. — Il corso di queste conferenze pei maestri e maestre elementari di Roma, istituito dall'on. Baccelli, si è chiuso colle due conferenze tenute dal prof. Cuboni sulle malattie della vite.

Nella penultima egli ha trattato delle malattie prodotte dalle crittogame e specialmente dell'oidio, della peronospora e dell'atracnosi.

Ieri ha parlato della fillossera. Dopo avere succintamente descritto le malattie, i danni che producono e i rimedi per combattere o prevenire lo sviluppo di questi flagelli che minacciano la nostra viticultura, il prof. Cuboni ha conchiuso che col nuovo indirizzo assegnato dal ministro della P. I. ai maestri elementari rurali, questi potranno esercitare un'influenza notevolissima per l'avvenire dell'agricoltura, combattendo i volgari pregiudizi che oggi dominano ancora nel mondo degli agricoltori sulle cause e sulla natura delle malattie delle piante.

Il chiaro professore ha trattato l'interessante argomento con l'usata sua perizia, rimeritato dallo scelto e numeroso uditorio di reiterati applausi.

Lavori ferroviari — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa:

Sistemazione del servizio di lavaggio e disinfezione dei carri in stazione di Roma-Trastevere — L. 4800.

Ricostruzione della travata metallica sul fiume Pecora al chil. 225,928 della Roma-Pisa. L. 19,800.

Una smentita — L'organo socialista ha affermato che l'on. Baccelli avrebbe inviato una circolare ai maestri e alle maestre di Roma per raccomandare la candidatura del suo capo di gabinetto a consigliere comunale.

Sebbene questa notizia appartenga alla categoria di quelle che si smentiscono da sè, essa è assolutamente falsa.

R. Liceo-Ginnasio T. Tasso - In questo istituto hanno conseguito la licenza liceale, senza esame, con splendida votazione, gli alunni Luigi Berardi e Filippo Zanni; e la licenza ginnasiale gli alunni Carlo Ascari, Romolo Astraldi, Salvatore Besso, Mario Failla, Achille Guerrasio, Antonio Rasi, Ulisse Tanganelli, Pirro Zanni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 giugno 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	499	63	562	13	—	13	16	—	1	—	17	945	63	458
S. Antonio	162	244	406	1	1	2	2	1	—	—	3	161	244	405
S. Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	413	413	—	9	9	—	7	—	1	8	—	414	414
S. Giacomo	165	89	254	6	8	11	6	1	1	—	8	166	91	257
Consolaz.	76	31	107	4	—	4	1	—	—	—	1	79	33	110
S. Gallicano	64	126	190	1	2	3	1	—	—	—	1	64	128	192
	1116	966	[illegible]	27	15	42	26	9	2	1	38	1115	971	[illegible]

Un cadavere. — Ieri sera, presso ponte Fratta, alcuni pescatori rinvennero nel Tevere il cadavere di una donna in avanzata putrefazione.

Indossava una veste di tela colorata.

Esso venne trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Investimento. — In via Merulana la bambina Morini Flora fu gettata a terra da una vettura pubblica, condotta da Rossi Ricciotti.

Raccolta da alcuni passanti, la si trasportò a S. Antonio. Per le gravi lesioni riportate all'addome, i medici non si pronunciarono.

Baruffe. — Nei pressi di ponte Lungo, fuori porta S. Giovanni, ieri sera il cantoniere ferroviario Spadetta Michele, per questioni di giuoco, si buscò una scarica di bastonate da due individui.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

L'industriante Di Segni Sabbato, di anni 57, romano, ieri sera, in via Agostino Depretis, essendo ubbriaco, cadde. Dovrà rimanere in letto per un mese.

Dopo gli esami. — In piazza Caprettari 70 (presso la Sapienza) si ricevono le iscrizioni all'unica Scuola Estiva con orario dalle ore 8 alle 20 per alunni delle classi primarie e secondarie. Semiconvitto L. 15; Convitto L. 40 e più.

Provare per credere. — Nella cantina Latium, via Minghetti, palazzo Sciarra, vendonsi vini genuini di Genzano, insuperabili per finezza e buon mercato. *Stravecchi lire 1 la bottiglia.*

Economicissimi per famiglia in quartaroli e fiaschi.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Vernice per dorare (Vedi avviso in 4. pag.)

Teatri di Roma

25 Giugno

Costanzi — Le *Due Dame*, uno dei più bei lavori di Paolo Ferrari, ebbe iersera dagli artisti della Compagnia Reiter-Leigheb, una interpretazione sobria, efficacie, affiatatissima, tale quale purtroppo da tempo non si aveva sui nostri teatri di prosa.

La Reiter, la signora Leigheb, il Leigheb stesso, il Calabresi, tutti insomma gareggiarono col proprio valore ed il successo fu completo.

E questo successo si ripeterà senza dubbio anche questa sera nel dramma romantico, forte, passionale di V. Sardou; *Dora o le spie*.

Perchè oramai si sa: la Compagnia Reiter-Leigheb gode, e con ragione, tutte le simpatie del nostro pubblico, e le gode por tutto il complesso omogeneo che ogni sera dà mirabile prova del suo valore.

Domani poi Claudio Leigheb, con la sua prediletta *Zia di Carlo*, dà il suo spettacolo d'onore.

E qui è proprio il caso di dire che forse mai nessuna *Zia* ebbe un nipote così affezionato e riconoscente...

Valle — Per domani è fissata la gran serata: quella di Edoardo Scarpetta con *Zitiello, Viduvo* e *Nzurato*, una delle migliori e più felici sue riduzioni, che egli interpreta a meraviglia. Ma al programma concorrerà pure Vincenzino Scarpetta, il quale per la prima volta ci farà gustare una parodia gradita ed interessantissima: quella della *chanteuse Fougiere*.

Nazionale. — Alla prima dell'*Imbecille*, la nuova traduzione del Salsilli, assistè un pubblico numeroso, il quale attratto dall'ultimo successo del Palais Royal di Parigi, credeva di ascoltare forse una di quelle *pochades* francesi, che con le situazioni comiche e la *verve* del dialogo, hanno se non altro il merito di divertire. Però fu una disillusione completa; perchè *Imbecille* non è altro che un... imbecillaggine, che venne accolta come si meritava dal pubblico del Nazionale.

Infatti nell'istesso tempo che si applaudivano gli artisti, che, come sempre, recitarono con molto impegno, alcuni rumori vollero dimostrare al lontano autore dell'*Imbecille* che il pubblico... non è tale.

Oggi due spettacoli interessanti, ed ultima domenica della stagione. Si rappresenteranno: *Testolina scentata* e *Fedora*.

Adriano. — Non mancarono le solite feste alla Santarelli ed ai Lucignani iersera alla replica della *Fedora*.

Oggi *Carmen* per spettacolo diurno e *Cavalleria rusticana* di sera.

E' atteso in giornata il m. Leoncavallo, il quale curerà di persona le prove della sua *Bohème*.

E' questa una solida garanzia che almeno dal lato di direzione nulla potrà mancare, tanto più che l'egregia impresa dal canto suo curerà senza risparmio la messa in scena.

Quirino. — Martedì senz'altro il nuovo lavoro del Guglielmi: *Pater* atteso con molto interesse.

Oggi intanto due rappresentazioni: *Traviata* e *Lombardi*.

Manzoni. — Il forte dramma *Il conte di Sant'Elena* richiamò ieri molto pubblico ed ebbe molti applausi.

Oggi due rappresentazioni col dramma storico *Lucrezia Borgia*.

Nuovo. — La distinta compagnia drammatica Gorrieri Pasquali rappresenta oggi in entrambi gli spettacoli il vecchio e sempre commovente dramma *Il fornaretto di Venezia*.

Sferisterio Sallustiano. — In entrambi i giuochi di ieri vinse il partito in cui trovavasi come *spalla* il giuocatore Mazzoni. Molto bene il battitore Busoni e Marini.

Le due partite si replicano oggi a richiesta generale.

Fabr...

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Capitale 14 milioni interamente versato

Si dà notizia ai signori Azionisti che, volendo essi esercitare l'opzione loro riservata nella sottoscrizione delle seimila nuove obbligazioni 4 1|2 0|0 (parte delle diecimila autorizzate con deliberazione dell'Assemblea generale 28 dicembre 1898) che la Società emetterà il 1. luglio 1899, dovranno farlo dal 21 al 28 giugno corrente, alla sede della Società in via Poli 14.

L'opzione è stabilita nella misura di una obbligazione di L.it. 500, per cinque Azioni possedute.

Gli Azionisti dovranno presentare l'elenco dei numeri delle loro Azioni; la Società avrà diritto di domandare ai residenti in Roma che esibiscano le Azioni stesse, ed ai residenti fuori di Roma od all'estero, un certificato di Banca di primo ordine portante i numeri delle Azioni ivi depositate.

La sottoscrizione sarà accompagnata dal versamento integrale del valore delle Obbligazioni sottoscritte.

La consegna delle Obbligazioni verrà fatta ai sottoscrittori di esse il 30 giugno corrente.

Roma, 1 Giugno 1899.

Il Gerente: **C. Ponchain.**

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo l'udienza S. M. il Re è rimasto a colloquio con gli on. Pelloux e Visconti-Venosta.

Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa sera alle ore 18 a palazzo.

A Montecitorio.

Qualche giornale radicale e qualche corrispondente hanno divulgata la notizia che a Montecitorio è vivissima l'agitazione, tantochè si tratta di proporre di mettere il Ministero in stato di accusa!

A Montecitorio, tra i pochi rimasti, si discute naturalmente, più dal lato accademico, che positivo, sul decreto-legge, ma con tale calma, che resiste a tutti i tentativi di qualche soffione di farmacia.

Lo stato d'accusa quindi non è che una burletta degli ostruzionisti, i quali sono sbalorditi.

L'Italia in Cina.

Ieri a notte pervenne alla Consulta il primo telegramma da Pechino del marchese Salvago-Raggi, il quale, dopo di aver comunicato il suo arrivo, volle ringraziare il ministero dell'annunzio e delle condoglianze fattegli per la morte del padre.

Infatti mentre il nostro ministro si trovava in viaggio per Pechino, giunse la notizia alla Consulta che il padre del marchese Salvago-Raggi, era morto di sicope a Nervi (Liguria) ed allora il ministero telegrafò al nostro interprete cav. Vitali a Pechino, per far comunicare al ministro, al suo arrivo, la dolorosa notizia.

Ora sappiamo che il marchese Salvago-Raggi avanzerà subito domanda d'udienza per presentare le sue credenziali, e riteniamo che non possa ottenerla subito, perchè a Pechino, dove per le condizioni della Corte cinese, l'Imperatore è quasi *un'araba fenice*, le relazioni fra la diplomazia e la Corte imperiale richiedono un certo tempo.

Ministero P. Istruzione.

Sono state accettate le dimissioni del senatore Filippo Mariotti da presidente della R. Deputazione di storia patria per le Marche.

L'on. Baccelli ha fatto premure in Consiglio dei Ministri perchè siano messi subito all'ordine del giorno della Camera i progetti a favore dei maestri elementari e per l'aumento degli stipendi ai professori.

E' stato firmato il decreto che dichiara scaduti per compiuto quadriennio da membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione il senatore Luigi Cremona, Del Giudice prof. Pasquale, D'Ovidio cav. Francesco, Marchiafava cav. Ettore, Ascoli cav. Graziadio, Gioda cav. Carlo, Schram cav. Ottone, Struver cav. Giovanni.

E' stata conferita la pensione di L. 600 annue al prof. Giuseppe Peano di Torino, rimasta disponibile per la morte del prof. Cesare Nani.

Il comm. Nicolò Foscarini è stato nominato ispettore dei monumenti a Lecce.

Il Collegio Mario Cutelli di Catania è stato convertito dal 1° luglio in Convitto nazionale.

E' stato poi firmato un decreto che modifica la tabella dei Convitti nazionali.

Ministero Marina.

Il *Fieramosca* è partito da Montevideo; il *Dandolo*, il *Doria*, il *Carlo Alberto* sono partiti e giunti a Giardini; l'*Europa* è partita da Augusta; la *Trinacria* è partita da Porto S. Stefano e giunta a Spezia.

Elezioni di Roma.

Ecco il risultato della votazione pei consiglieri provinciali:

I Mand. — Giuliani 927 - Del Gallo 909 - Mengarini 778 - De Angelis 470 - Quirico 132.

IV Mand. — Puccinelli 2142 - Sacchetti 2145 - Guidi 2115.

VI Mand. — Vitali 1967 - Zeri 600.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi,** 25. — Si assicura che il capitano Dreyfus arriverà soltanto venerdì.

Il Ministro della guerra, generale de Galliffet, in un'intervista smentisce di avere l'intenzione attribuitagli di prendere provvedimenti contro i generali Zurlinden, Boisdeffre, Gonse e Pellieux, e dice che trasferì soltanto i generali Roget ed Hartschmid ed il colonnello Saxce per atti d'indisciplina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 16,25. — La situazione del Ministero migliora. Pare che esso avrà una ventina di voti di maggioranza, mercè le molte astensioni.

Si rinunzia a fare manifestazioni a Rennes. Si dubita che Dreyfus arrivi venerdì. Si mantiene in proposito il segreto assoluto.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 25. — La Regina-Reggente ha sanzionato la legge che autorizza la cessione alla Germania delle isole Caroline, Marianne e Palaos.

(S) **Madrid,** 25. — La Camera di Commercio ha deciso di dirigere una protesta al Governo contro i progetti finanziari sottoposti alla Camera dei Deputati.

Se non verranno diminuite le spese, i commercianti e gli industriali si rifiuteranno di pagare le tasse.

Ieri, ebbe luogo un *meeting* al quale presero parte 10,000 persone, in favore della revisione del processo di Montjuich. Vennero pronunciati numerosi discorsi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Madrid, 25, ore 11,30. — La Commissione del Senato, la quale esamina il trattato di pace cogli Stati-Uniti, ha riconosciuto che il Governo attuando il trattato ha proceduto strettamente secondo le norme della Costituzione ed ha deliberato quindi di accordargli il *bill* d'indennità.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 25, ore 16.50 — Per iniziativa di un gruppo di giornalisti radicali, l'Associazione Lombarda dei giornalisti si riunirà domani per discutere sui danni che al giornalismo politico e alle industrie dovrebbero essere causati dai provvedimenti politici.

— La Questura provvide presso gli Uffici postali per il rigoroso sequestro dei giornali incriminati giunti da Roma.

Genova, 25, ore 18. — Certo Luigi Puccio si è precipitato dal muraglione dell'Acquasola. Ha riportata la frattura della base del cranio e si trova in fin di vita.

— A San Pier d'Arena alcuni operai stavano caricando per mezzo di una grue alcune grosse travi nei magazzini Carpaneto. Ad un tratto la grue si è rovesciata e sono rimasti feriti tutti, chi più, chi meno, gravemente. Uno di essi, tale Reale, colpito alla testa da una sbarra, è morto poco dopo.

Gara di bande musicali.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Genova, 25, ore 18. — E' finita ora la gara delle bande musicali.

Il pezzo di obbligo era la sinfonia dell'*Erodiade* di Massenet.

Domani saranno pubblicati i risultati e i premi.

La pubblica sicurezza in Sardegna.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Sassari, 25, ore 19,25. — Mercè l'opera del capitano dei carabinieri di Ozieri si è costituito Pietro Pinna, nativo di Budduso, latitante da 10 anni, il quale era colpito dalla condanna di 30 anni di reclusione e dalla taglia di 500 lire. Era un bandito assai pericoloso.

La popolazione del suo paese è lietissima di essersi liberata dall'incubo.

Inaugurazione di una bandiera.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Verona, 25, ore 18. — Alle 16,30 è stata inaugurata la bandiera della Società dei "Reduci carabinieri," presenti tutti i soci, le notabilità cittadine e grande folla.

L'on. Pullè, padrino della bandiera, ha pronunziato un patriottico discorso di cui vi trasmetto il sunto:

Esordisce dicendo che nel rispondere con grande soddisfazione: *presente!* al patriottico appello, vuole mostrare la sua gratitudine non parlando di politica, di quella strega ammaliatrice che consuma le intelligenze migliori e rende molte volte illogici ed incoerenti anche i caratteri più forti. Preferisce parlare invece dell'Esercito, dei soldati, i quali lontani da ogni alchimia parlamentare non chiesero mai, impugnando il fucile in difesa della patria, quale fosse il colore del loro partito politico, fieri soltanto dei *tre colori* della loro bandiera.

Agli eroi dell'Esercito accoppia i nomi di tanti cittadini, morti col grido d'Italia sulle labbra per giungere alla conquista di quel vessillo che oggi ha la fortuna d'inaugurare.

Evoca i nomi di Manara, di Dandolo, di Morosini, di Mameli ecc. ecc. e tanti altri caduti alla difesa di Roma; parla dei Bandiera del Moro, di Romeo, di Pisacane, di Poerio ecc., degli eroi della Venezia rammenta Carlo Montanari, veronese, Tito Speri, Scarsellini, Tazzoli, Ugo Bassi ecc., dei giustiziati di tutta Italia. Enumera le glorie di Goito, di Pastrengo, di Governolo, di Rivoli, di Santa Lucia.

« Ricorda gli eccidii di Castelnovo, la tragedia di Novara; i fasti di Palestro, di Montebello, di San Martino, di Marsala e tutta quanta la grande epopea italiana che alle giovani generazioni preparava unita una patria. Lamenta lo stridente contrasto di quei fatti coll'ora grigia che corre, lo scetticismo e l'oblio dell'oggi ed esprime la speranza che i cuori generosi dei giovani, davanti alla evocazione di tali memorie, non debbano rimanere indifferenti.

« Parlando della festa odierna dice che non v'è cittadino, non v'è soldato che non andrebbe orgoglioso di inaugurare lo stendardo di quell'Arma che formava e forma la scorta della sacra persona del Re; l'Arma di quegli eroi del dovere, i quali in battaglia, versarono impavidi il sangue, e, fra le orgie del brigantaggio lasciarono — come a Misilmeri nel 66 — brandelli delle proprie carni fra le ungqie e i denti di belve feroci in forma umana. »

Chi non andrebbe orgoglioso — dice — d'inaugurare lo stendardo di quella squadra leggendaria dei 200 carabinieri che a Pastrengo nel 1848 eseguiva la carica famosa ormai passata nella storia e a Novara nel 1849 inalzava una vera barriera di corpi umani in difesa del corpo venerato del suo Re? Novara, il Waterloo d'Italia, dove 10,000 esistenze pagavano una anticipazione di sangue al riscatto nazionale del 1859 e del 1866.

A tale proposito ricorda il poema di Costantino Nigra, il quale ci trasporta nella cripta di Superga, dove riposano i resti gloriosi dei Re di Sardegna, e dove, secondo il poema, si dànno convegno la vigilia dei Morti, le ombre dei Capitani uccisi nelle lotte per il Risorgimento, per affollarsi intorno a quella di Re Carlo Alberto.

Citando alcuni squarci di quel poema che s'intitola « La Rassegna di Novara » l'oratore segue il Re ed il suo corteo sul campo di battaglia e dove il Re arresta il cavallo per riguardare le schiere dei morti che gli filano innanzi.

Col loro diritto di precedenza sfilano primi i carabinieri della scorta, i quali si schierano dietro il Sovrano, e subito dopo al passo di corsa i bruni bersaglieri, speranza della nuova Italia: li guida il prode Alessandro Lamarmora, onore del forte Piemonte. Le schiere seguono alle schiere finchè, pieni di baldanza giovanile, ecco i volontari delle cento città che sventolano la bandiera tricolore al canto « Fratelli d'Italia » e al grido di « Vincere o morire ».

A questo punto nota lo stridente contrasto fra l'entusiasmo d'allora e lo scetticismo dell'ora presente.

Dopo la rassegna l'ombra di Carlo Alberto saluta colla spada le falangi, e, seguito dalla fida scorta ritornò all'avello di Superga.

Ma prima che esso si richiuda ringrazia con affetto i suoi carabinieri, quasi per ammonire che la gratitudine dei Re deve sopravvivere alla tomba.

L'oratore, rivolgendosi ai Reduci presenti, così conclude: « A voi, viventi avanzi di glorie e di sacrifici passati, difensori della Patria, del diritto, dell'ordine, nelle cui vene freme ancora il buon sangue latino, cantato dal poeta; a voi, eredi legittimi dei carabinieri di Pastrengo e di Novara; a voi, al vostro stendardo renda anch'essa il suo saluto militare la spada di quel Re, che da Carlo Alberto e da Vittorio Emanuele ereditava, insieme alle glorie leggendarie della Sua Casa, il cuore buono, leale e riconoscente dei Principi di Savoja.

« Davanti all'intrepido soldato del quadrato di Villafranca inchiniamo noi pure i *tre colori* del nostro vessillo, e al saluto della Sua spada, risponda il lungo affettuoso saluto del nostro cuore: un saluto che riassuma, in un sol grido, questa per noi Santa Trinità della terra: Patria, Esercito, Re.

« Evviva il Re! »

Il discorso è stato salutato da una lunga e calorosa ovazione.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Rovigo frumento fino da 24.85 a 25, id. buono mercantile da 24.60 a 24.75; granturco da 12.75 a 13, avena da 18.25 a 18.50 il quint. A Soresina frumenti calmi da 24.50 a 25, avene da 18.50 a 19; a Cremona frumento da 24.60 a 25.10, granturco da 13.20 a 14.40 al quintale. Ad Alessandria frumento a 25.25, granturco a 16.50, segala a 17.75, avena a 18.50 fuori dazio al quintale. A Lonigo frumento da 24.50 a 25, granturco da 14 a 14.75, avena da 21.50 a 22. A Reggio Emilia frumento di 1.a qualità da 25 a 25,50, id. di 2.a qualità da 24 a 24.50, granturco nostrano da 15.50 a 16, id. estero da 14 a 15, avena nostrana da 20 a 21 al quintale. A Foggia grani duri da 25 a 26, maioriche da 22 a 22.50, avena da 17.50 a 18.50 al quint.

A Parigi frumenti per corr. a fr. 19.90, per prossimo a fr. 20.25, segala per corr. a fr. 13.25, id. avena a fr. 18.10.

A Pest frumento per ottobre da fior. 9.49 a 9,51, id. segale da fior. 7.58 a 7.60, frumentone per luglio da fior. 4.69 a 4.75, avena per ottobre da fior. 5.86 a 5.88.

A Vienna frumento per giugno-luglio da fior. 10.20 a 10.25, id. segale da fior. 8 a 8.05, id. frumentone da fior. 5 a 5.02, id. avena da fior. 6.15 a 6.17.

A Odessa frumento Oulca da copecchi 99 a 101 1|4 al pudo, avena a copecchi 75, mais a copecchi 54 al pudo.

Cotoni.

Liverpool ha seguito da vicino il movimento e le sue ultime quotazioni ufficiali indicano un ribasso di 1|32d. sul Middling americano. Le altre qualità rimasero tutte invariate ad eccezione dell'egiziano che subì un aumento di 1|16d.

A New York cotone Middling Upland pronto a cent. 6 5|16 per libbra; a Liverpool cotoni Middling americani a cent. 3 13|32 per libbra, e good Oomraw a 2 27|32; a Nuova Orléans cotone Middling a cent. 5 3|4.

Sete.

Gregge. — Italia 10|12 *extra* fr. 54 a 55, 1 fr. 52 a 53; Piemonte 9|11 1 fr. 56, 10|12 1 fr. 55; China fil. 10|12 1 fr. 54, 13|15 1 fr. 51 a 52; *tsatlées* 4 fr. 37 a 37,50, 4 3|4 fr. 34, 5 fr. 31 a 32; Giappone fil. 10|12 1 fr. 52,50 2 fr. 49,50 a 50.

Trame. — Francia 20|24 1 fr. 56; Italia 20|22 2 fr. 54; China non giri contati 36|40 1 fr. 45, 40|45 1 fr. 44; Giappone giri contati 28|32 2 fr. 51; Giappone fil. non giri contati 24|26 1 fr. 55, 26|30 2 fr. 52 a 53, id. giri contati 28|32 1 fr. 54.

Organzini. — Francia 20|24 1 fr. 57 a 58, 2 fr. 55 a 56, 26|30 *extra* fr. 59; Italia 20|22 1 fr. 57, 22|24 2 fr. 54; China non giri contati 36|40 1 fr. 45 a 46, id. giri contati 35|40 1 fr. 46; Giappone fil. 22|24 *extra* fr. 58.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 7.50, Sali di Soda alkali prima qualità 30.° 10.69, 48.° 14.15, 50.° 14.85, 52.° 15.90, Ash 2.a qualità 48.° 12.40, 50.° a 12.80, 52.° a 13.10. Bicarbonato Soda in barili k. 50 a 20.30, Carbonato Soda Amm. 58.° in fusti a 12.75. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250|300 a 14.40, id. duro 350|400 a 14.90, 500|600 15.40, 150|200 15.75. Clorato di potassa in barili k. 50 a 92.70, id. k. 100 a 87.50. Solfato di rame prima qualità a 70 — id. di ferro a 7 — Sale ammoniaca prima qualità a 92.75, seconda a 88.75. Carbonato d'ammon prima qual. a 84 — Minio L B e C a 46.25. Prussiato di potassa giallo a 178.

Bicromato di potassa 68.50, id. di soda 68.50. Soda caustica 70, bianca a 21.75, 60, id. 18.75, 60, crema 14.75. Allume di Rocca a 13.70. Arsenico bianco in polvere a 58.

Silicato di Soda 140. T a 10.75, 75. T a 8.60. Potassa caustica Montreal a 73.75. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese 1.45, in latte id. a 1.25.

Metalli.

A Padova ferro in cilindri prima qualità da lire 29.50 a 31.75, id. di seconda qualità da 27.25 a 30; travi di ferro nazionali da L. 28 a 29.75, id. estere da L. 29.50 a 31.50 al quint., bande stagnate nazionali I C da L. 27.50 a 29 id. IX da L. 33,50 a 35,50 la cassa.

A Marsiglia rame da L. 175 a 200, stagno da lire 310 a 315, ferro da L. 21 a 25, piombo da L. 41 a 52, zinco da L. 72 a 73.

A Londra rame contanti per tonnellata a L. sterline 76. 5, a tre mesi a L. st. 76,26, stagno contanti a L. st. 116.15, a tre mesi a L. st. 117.10, zinco contante a L. st. 27, piombo contante a L. sterline 14.89.

Pollame e selvaggina.

La polleria piccola è stata in settimana piuttosto offerta, mentre assai ricercata è la polleria grossa che va sempre più crescendo coi prezzi — A Milano polli piccoli per capo da L. 1,15 a 1,20, oche novelle da 2,80 a 3, anitre novelle da 1,40 a 1,60, tacchini piccoli da 3,25 a 4, piccioni grossi da 0,85 a 0,90, id. piccoli da 0,60 a 0,65, galline da 1,60 a 1,90 — A Piacenza polli al capo da 0,90 a 1,25, galline da 1,60 a 2 al capo.

Petrolio.

A Genova Pensilvania Atlantic in casse sdoganate da L. 21,50 a 21,60 per cassa; Royal schiavo da L. 6,55 a 6,60 per cassa; Cisterne da L. 16,75 a 17 i cento chilog. Petrolio Caucaso in casse sdoganato da L. 20,50 a 20,60, cisterne da L. 15 a 15,25. — Ad Anversa petrolio raffinato disp. fr. 17,75 per luglio fr. 17.75; a Brema petrolio raffinato disp. fr. 6,45. — A New York petrolio 70 per cento raffinato a cent. 7,20; a Filadelfia petrolio 70 per cento raffinato a cent. 7,15.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 18 al 24 giugno

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	125 —
Buoi e vacche da erba	»	95 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	90 —	110 —
Vitelli da latte	»	140 —	170 —
Vitelli di campagna	»	130 —	150 —
Prosciutti romani entro dazio	»	195 —	200 —*
Mortadelle romane, entro dazio	»	310 —	320 —*
Salami romani entro dazio	»	235 —	240 —*
Ventresche id	»	125 —	130 —*
Guanciali	»	115 —	120 —*
Lardi di Bologna	»	115 —	120 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	150 —	160 —*
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —*
» di Brianza	»	190 —	200 —*
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	15 —	15 50*
» » » » 2.a	»	14 —	14 50*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 50*
id. id. » 0	»	38 —	39 —*
id. id. A » 1	»	36 50	37 50*
id. id. B » 2	»	35 50	36 50*
id. id. C » 3	»	34 —	35 —*
id. id. D » 4	»	32 —	33 —*
id. id. V » 5 sacco comp.	»	22 —	23 —*
Riso extra Cimone	»	51 —	52 —
Riso Cimone 1. q.	»	48 —	49 —
Riso Cima 1. q.	»	46 —	47 —
Riso Carolina 1. q.	»	48 —	49 —
Riso Carolina 2. q.	»	46 —	47 —
Risino	»	30 —	31 —
Riso Giapponese brillato	»	39 —	31 —*
Riso navarese	»	41 —	42 —*
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	378 —	388 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	340 —	350 —*
Caffè Jacmel e Gonaives	»	385 —	390 —*
Caffè Moka	»	395 —	400 —*
Caffè S. Domingo	»	281 —	290 —*
Caffè Chapada	»	255 —	265 —*
Caffè Guayra	»	300 —	305 —*
Caffè Bahia	»	255 —	260 —*
Caffè Rio Capitania	»	263 —	270 —*
Caffè Santos 1. q.	»	265 —	272 —*
Caffè Santos 2. q.	»	251 —	260 —*
Caffè Guatemala	»	300 —	305 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	243 —	264 —*
Burro di Milano 1. q.	»	238 —	239 —*
Burro di Milano 2. q.	»	228 —	228 —*
Burro Alpino	»	— —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	60 —*
Uova mezzane	»	52 —	55 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	21 65	21 85*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	»	23 20	23 30*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 20	24 30*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	78 35	78 85*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	22 90	23 —*
» » rifatte	»	22 30	22 40*
» Adriatique in cassette orig.	»	22 30	24 60*
» » rifatte	»	22 90	22 10*

Per la Camera di Commercio

Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci

ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assaggio, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

" In quanto al nostro matrimonio, non esiste. La signorina non si cura di me; andar bene bene mi ha piuttosto in antipatia, e non me ne meraviglio; molte donne l'avrebbero, date le circostanze in cui ci troviamo. Ma qualunque cosa accada, io vi rispetto e vi rispetterò sempre.

" Devo intraprendere questo viaggio; è destinato ch'io lo faccia e Juanna insiste per venire anche lei, più per cattiveria, credo, che per qualunque altro motivo.

" Così verrete voi pure: ebbene. faremo entrambi del nostro meglio per proteggerla, e sarà quel che sarà.

— Grazie delle vostre parale — disse gentilmente Francisco, e se ne andò avendo compreso che Leonardo lo considerava come un compagno di sventura.

Quando il prete se ne fu andato, Leonardo rimase a meditare sulla intricata tela nella quale si trovava avviluppato. Egli era là, impegnato in una strana e disperata intrapresa.

Nè questo era tutto, poichè attorno a lui vi erano altre complicazioni, affatto diverse da quelle che si potevano attendere in una tale avventura medioevale, complicazioni che, sebbene abbastanza frequenti nella vita degli uomini civilizzati, non erano prevedibili nei deserti dell'Africa e framezzo ai selvaggi.

Fra i suoi compagni vi era la sua pupilla, che per caso era anche la donna che egli amava e che desiderava di fare sua moglie, ma che egli riteneva non si curasse nè punto nè poco di lui; vi era anche la donna che egli amava e che desiderava di fare sua moglie, ma che egli riteneva non si curasse nè punto nè poco di lui; vi era anche un pretè, innamorato platonicamente della stessa donna, e che pure desiderava, con rara abnegazione, veder compiuta l'unione di lei con un altro uomo.

Vi era in tutto questo abbastanza materia per fare un romanzo, lasciando anche da parte il viaggio ed i favoleggiati tesori; soltanto la scena avrebbe dovuto essere altrove.

Leonardo rise forte pensando a queste cose; era un fatto curioso che tutto questo fosse capitato addosso a lui in una volta un fatto strano eppure conforme alle vicende della vita umana, nella quale i grandi avvenimenti si accumulano bene spesso tutti insieme senza alcun senso di distanza o di proporzione.

Ma pur si ricordò che quella non era una cosa da prendersi in ischerzo da nessuno, a meno che non l'avesse presa in ischerzo Juanna.

Ahimè! ella era già per lui più che un tesoro e, com'egli credeva, anche meno facile a conquistarsi.

Ebbene, le cose erano così ed egli le accettava tali e quali.

Essa era ormai entrata nella sua vita; se fosse un bene od un male, rimaneva da vedersi.

Egli non desiderava ripetere le esperienze della sua gioventù.... consumarsi il cuore od esaurirsi per libare una felicità che dopo tutto poteva mutarsi in assenzio sulle sue labbra. Le cose andrebbero come dovevano andare.

Gli affari della vita stavano dinanzi a lui ed egli si occuperebbe esclusivamente di questi, perchè tale è la missione dell'uomo.

La felicità verrebbe o non verrebbe, poichè essa è un dono del Cielo, che è inutile affaticarsi a cercare.

In pari tempo compiangeva Francisco, il prete dal cuore si nobile.

CAPITOLO XVIII.

Soa mostra i denti.

Eran passati tre mesi dal giorno in cui Juanna aveva dichiarato la sua irrevocabile determinazione di accompagnar Leonardo alla ricerca dei tesori del Popolo della nebbia.

Era già sera ed una comitiva di viaggiatori stava accampata sulla riva di un fiume. che scorreva in mezzo ad una grande e desolata pianura.

Era una piccola comitiva: tre bianchi, cioè Leonardo, Francisco e Juanna, quindici dell'azienda sotto la dipendenza di Pietro... quello stesso sovraintendente che era stato liberato dal campo degli schiavi.... il nano Otter e la vecchia nutrice di Juanna, Soa.

Da dodici settimane avevano viaggiato quasi senza interruzione, guidati da Soa, dirigendosi verso settentrione e verso occidente.

Sul principio, per più di dieci giorni, avevano seguito coi canotti il corso del fiume, poi lasciando questo, avevano per tre settimane rimontato uno de' suoi affluenti chiamato Mavnae che correva per molte miglia lungo il piede di una grande catena di montagne chiamate Mang-anja.

Su questo fecero bensì piccoli progressi, a causa delle frequenti rapide che li obbligavano a portare i canotti, attraverso a terreni rotti e difficili, per distanze considerevoli.

Alla fine arrivarono ad una rapida tanto lenta che, benchè a malincuore, furono obbligati ad abbandonare addirittura i canotti ed andare avanti a piedi.

I pericoli di quel loro viaggio per acqua erano stati molti, ma erano stati un nulla in confronto di quelli che ora li circondavano, e, in aggiunta ai pericoli, dovevano sopportare la giornaliera e terribile fatica di lunghe marcie, attraverso un paese sconosciuto, carichi com'erano di armi e di altri bagagli assolutamente necessarii.

Il paese che attraversavano allora si chiamava Marengi, un paese non abitato da uomini ed asilo ad una quantità di innumerevole selvaggina.

Continuavano ad andare in su verso settentrione, per plaghe sterminate; le pianure si succedevano alle pianure con infinita monotonia, le distanze soccedevano a distanze e ve n'erano sempre altre al di là.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 9 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale sociale L. 180 milioni, intieramente versato

Si notifica ai Signori possessori delle Azioni Mediterraneo che nell'estrazione annunziata con precedente Avviso vennero sorteggiati i seguenti Titoli:

Titoli unitari portanti i numeri: 00,147 - 00.794 - 00,803 - 01,420 02,612 - 02,684 - 02,691 - 03,199 - 04,892 - 05,286 - 05,326 - 05,956 06,427 - 06,472 - 06,575 - 06,611 - 07,088 - 07,241 - 07,920 - 08,403 09,931 - 09,982 - 10,198 - 10,350 - 10,560 - 10,980 - 11,696 - 12,625 14,124 - 15.118 - 16,533 - 16,820 - 16,891 - 16,939 - 17,331 - 17,365 17,882 - 18,623 - 19,261 - 19,294 - 20,135 - 20,253 - 20,539 - 21,984 21,988 - 22,559 - 23,424 - 23,721 - 23,875 - 24,596 - 25,291 - 26,323 26,399 - 26,668 - 26,670 - 27,566 - 27,579 - 28,373 - 28,929 - 29,690 59,732 - 59,909 - 60,114 - 60,722 - 61,006 - 61,178 - 61,393 - 62,110 62,288 - 62,603 - 63,366 - 63,506 - 63,644 - 64,337 - 64,463 - 65,398 65,609 - 66,217 - 66,644 - 66,834 - 66.882 - 67,132 - 67,472 - 67,765.

Titoli quintupli portanti i numeri: 30,838 - 30.923 - 30,970 31,976 - 32,290 - 32,502 - 32,897 - 33,600 - 34,313 - 35,311 - 25,838 35,988 - 36,477 - 36,532 - 37,640 - 37,651 - 37,913 - 38,269 - 38,367 38,633 - 40,045 - 40,150 - 41.468 - 41,532 - 43,026 - 43,231 - 43,507 68,387 - 68,721 - 69,005 - 69,091 - 70,342 - 70,594 - 71,736 - 72,064 72,072 - 72,098 - 72,163,

Titoli decupli portanti i numeri: 44,148 - 44,262 - 44,289 46,309 - 46,602 - 46,643 - 47,361 - 47,603 - 47,651 - 47,666 - 48,235 48,366 - 49,875 - 50,020 - 50,217 - 50,893 - 50,911 - 51,478 - 52,363 54,686 - 55,083 - 55,776 - 72,819 - 72,908 - 73,190 - 73,370 - 73,670 74,822 - 75,323 - 75,792 - 76,404 - 76,508 - 76,582.

Titoli da 25 azioni portanti i numeri: 56,671 - 56,701 - 56,750 57,106 - 77,236.

Il rimborso dei detti Titoli — al loro valore nominale di It. L. 500 per Azione — verrà effettuato presso le stesse Banche e Casse incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1. luglio p. v; contro ritiro dei Titoli medesimi muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

La consegna delle rispettive Cartelle di godimento verrà poi eseguita agli interessati per mezzo delle Banche e Casse stesse.

Milano, Giugno 1899.

La Direzione Generale.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli ...	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino.	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano. .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	19,25	—
Tivoli.......	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia. ..	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati.	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano ...	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.).	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina. .	7,0	—	11,33	16,25	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno ...	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze ...	7,35	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli. ..	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli.........	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia. ..	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,20	18,—	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.).	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino. .	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,48	8,50	—	15,8	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15	festive.	—	—	—
Bagni a.	7,8	10.32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,3		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12.39	16,28	18.24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

La Grazie notizie, dispiacente però quanto dici, spero tutto finito. Per vederci temo difficile se trattasi giorno solo ogni modo proviamo. Sto bene. Infiniti. 81

Passo Costretto a mille odiose occupazioni unica luce dello spirito è la tua imagine che tengo viva nel cuore. Quanto mi è necessario sapere che mi ami!

Anellino d'oro Ti ringrazio del gentile pensiero Se veramente è partito dal cuore e dall'anima pensa di rimettere ha posto la cosa. Saluti affettuosi. ROSA TEA. 788

Cattivo Displacentissimo ma assolutamente impossibile. Saluti e speranze. 789